Barche per tutti al Salone di Genova (pag. 6)

ultima edizione

Anno 103 - Numero 25

sabato 30 domenica 31 gennaio 1971

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c/c.p. 2/13601) anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4830 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 6568 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5, Francia n. fr. 0,90; Libia piastre 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Ente-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 834.810 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 591.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 800 il mm) - Posizione dopo [illegible] aumento 20 % - Occasionali L. 230 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 750 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, crescenti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

Un bacio alla moglie, e via per la Luna

Capo Kennedy, sabato sera.

Per non perdere l'abitudine, Shepard, Mitchell e Roosa, i tre cosmonauti che domani partiranno per la Luna, hanno pilotato stamane nel cielo della Florida, per qualche ora a testa, aerei a reazione supersonici. Uno scherzetto, come andare a passeggio in carrozzella, per gente che fra poche ore lascerà la Terra ad una velocità prossima ai trentamila chilometri all'ora.

La loro presenza a Capo Kennedy in questo momento non è più necessaria: il solito Rocco Petrone (figlio di un maresciallo italiano) ha preso in mano la situazione nella sua qualità di direttore del volo dell'« Apollo 14 », e sotto la sua guida tutto procede bene. Il primo stadio del « Saturno V » sta riempiendosi di carburante in misura ciclopica: al momento del lancio i suoi motori bruceranno quindici tonnellate di ossigeno liquido e di cherosene al minimo secondo.

Le previsioni per domani (la partenza avverrà alle 15,25,

ora locale, corrispondenti alle 21,25, ora italiana) sono eccellenti: vento debole, leggera nebulosità. Il lancio sarà trasmesso in « diretta » alle televisioni di tutto il mondo; si calcola che vi assisteranno almeno settecento milioni di persone. I primi spettatori hanno già raggiunto i dintorni di Cocoa Beach, i motel vanno affollandosi. Sono arrivati anche millecinquecento giornalisti da tutti gli angoli della Terra.

E' stato reso noto che i tre piloti sono stati assicurati per la cifra di 31 milioni a testa: molti giudicano questa somma veramente bassa, ma la Nasa, in clima di austerità (Nixon va riducendo ulteriormente gli stanziamenti) non transige.

Oggi Shepard, Mitchell e Roosa hanno il loro ultimo incontro con i familiari prima del volo: un bacio alla moglie, ma attraverso la lastra di vetro che impedisce ogni contatto, e via per la Luna, con la stessa disinvoltura di un marito che saluta la consorte prima di andare in ufficio.

(Ansa - Associated Press - United Press - Reuter)

Altri scoppi stanotte a Reggio

la città è ormai una polveriera

dal corrispondente

Reggio Cal., sabato sera.

Decimo giorno di sciopero a Reggio Calabria, dove la situazione è sempre più incandescente e nuovi misteriosi scoppi stanotte.

Ieri, com'è noto, un'auto della squadra mobile a disposizione del gabinetto della questura è stata data alle fiamme dai dimostranti in via Sbarre Centrali: i quattro agenti che si trovavano a bordo, di cui uno appena dimesso dall'ospedale, sono riparati in un portone in attesa di rinforzi. Otto feriti tra gli agenti della « Celere » si sono avuti in seguito ad una sassaiola nei pressi del ponte della Libertà.

Nella tarda serata di ieri centinaia di professionisti hanno iniziato una « veglia silenziosa » in piazza Italia che s'è protratta per tutta la notte. Una delegazione è stata poi ricevuta dal prefetto dott. Giorgio De Rossi, al quale è stato detto che gli intellettuali reggini con questa loro composta e civile protesta, hanno inteso condannare le false interpretazioni che da più parti si danno alla lotta di Reggio Calabria in difesa dei suoi diritti.

I misteriosi dinamitardi si sono rifatti vivi anche stanotte. Due esplosioni sono state udite ad un intervallo di 40 minuti l'una dall'altra nella zona nord della città, tra i rioni di Santa Caterina e San Brunello. Il primo scoppio è stato udito distintamente nel rione di Santa Caterina. Erano le 22,10. Poco prima delle 23 la seconda potente deflagrazione. Questa volta il fragore della bomba è stato sentito con particolare intensità nel rione di San Brunello. Non è stato possibile alle forze dell'ordine localizzare i punti esatti dove si sono verificate le esplosioni. Di notte i dimostranti, che hanno frantumato tutti i lampioni dell'illuminazione pubblica, non lasciano avvicinare polizia e carabinieri ai quartieri periferici, le loro roccaforti.

Dopo la mezzanotte ignoti dinamitardi hanno fatto saltare in aria l'auto dell'assessore regionale dc Giuseppe Nicolò di 40 anni. La vettura era parcheggiata dinanzi all'abitazione dell'esponente politico, in una traversa privata di Santa Caterina, quartiere che è ora completamente chiuso dalle barricate come una cittadella assediata.

Anche stamane la guerriglia continua ad infuriare nei rioni di Santa Caterina e di Sbarre Centrali, dove dimo-

Enzo Laganà

(Continua in 13ª pagina)

L'URAGANO SU ZONE DENSAMENTE POPOLATE

Migliaia d'annegati nel Mozambico allagato

nostro servizio

Lourenço Marques, sabato sera.

Danni incalcolabili e un numero elevato di vittime (probabilmente migliaia) sono stati fatti dall'uragano di giovedì scorso, e dagli straripamenti di fiumi che ne

sono seguiti. Centinaia di chilometri quadrati di terreno in zone agricole densamente popolate sono state allagate. La maggior parte delle vittime si trova in queste zone, soprattutto attorno alla città di Quelimane, sulla quale l'uragano si è abbattuto con venti della velocità di circa cento chilometri all'ora.

L'ipotesi che i morti siano centomila è certamente esagerata. E' probabile comunque che le vittime si contino a migliaia. Funzionari governativi che hanno sorvolato la zona adiacente alla città costiera di Quelimane hanno riferito di aver notato pochi segni di vita in una vasta area ad ovest della città: soltanto un mare di acqua e fango sul quale galleggiano alberi di palma. *(Ansa)*

La maestra di Varigotti complice di un pregiudicato

"Seguo l'uomo che amo anche se è un ladro"

Biagina Zuccaro: « Non posso lasciare Alfredo solo proprio ora che ha più bisogno di me »

E' arrivata ieri pomeriggio a Torino Biagina Zuccaro, la maestra di Varigotti che per amore è diventata complice di un pregiudicato finendo per essere coinvolta in alcuni furti. Per lui ha subito un arresto, affrontato un processo. L'ha difeso sempre davanti a tutti, anche alla polizia, a prezzo di aggravare le proprie responsabilità. Ora ha saputo che è stato trasferito alle « Nuove »: il tribunale di Vercelli l'ha condannato a due anni di reclusione, ma nella nostra città deve subire un giudizio per un altro reato. Così lei ha lasciato ancora una volta la famiglia per seguirlo.

— Biagina, è una giornata che la cerco. Undici ore, capisce? Anche i suoi la cercano. Lo sa che han girato mezza Liguria da quando è sparita? Perché si nasconde?

— *E' che sono scappata. Non proprio scappata, veramente: son solo andata via. Ecco, vede, finito il processo son tornata a casa, a Varigotti. Ma non per fermarmi: per salutare i miei e chiedere il permesso di venire a Torino. L'ho chiesto ma loro niente, non han voluto. Dicono: « Adesso ti metti sulla buona strada, stai con noi, riprendi il lavoro ». Non è un discorso che posso accettare: devo lasciare Alfredo solo, proprio adesso che ha più bisogno di me? No. Allora ho fatto le valigie.*

— Senta, ma non crede che i suoi abbiano almeno un po' di ragione?

— *No, vede. Non c'è niente di male nel seguire uno che si ama. Il male c'è quando ti costringono a una scelta: o lui o noi. Io voglio bene ai miei: mio padre è buono, mia madre anche di più. Con loro stavo tranquilla, serena. Però voglio bene anche ad Alfredo. E' un affetto diverso, non si può fare un confronto. Invece la mia famiglia mi costringe a scegliere, così io sono qui per stare vicino ad Alfredo; è lui, il nostro incontro che ha deciso della mia vita. E io, se anche pensassi di rinunciare, di lasciarlo, adesso sarebbe proprio il momento sbagliato perché è in questo momento difficile che ha più bisogno di me.*

Si deve fare un salto indietro nel tempo: nel marzo dell'anno scorso, quando Biagina Zuccaro vive ancora a Varigotti insieme con i genitori. Ha venticinque an-

Eleonora Bartolotto

(Continua in 5ª pagina)

Accordo di massima nel settore gomma

MILANO, sabato sera.

Un accordo di massima per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro nel settore della gomma è stato raggiunto nelle prime ore di stamane presso l'Assolombarda, al termine di trattative protrattesi ininterrottamente per oltre 43 ore.

Ecco i principali punti dell'accordo che i sindacati si sono riservati di sottoporre alla ratifica delle assemblee di fabbrica:

1) aumento di 17.500 lire mensili (85 lire orarie) per gli operai e per gli impiegati; 2) semplificazione della normativa dei cottimi, istituzioni di comitati aziendali per l'elaborazione delle tabelle di cottimo, garanzie retributive per gli operai anziani che vengono passati a lavoro ad economia; 3) gli operai saranno pagati mensilmente; 4) sono migliorate le retribuzioni e gli orari di lavoro per gli operai discontinui; 5) sarà ridotto, nell'arco di due anni, l'orario di lavoro da 43 ore e mezzo a 40 ore settimanali; 6) riduzione delle categorie per operai e impiegati e rinvio alla contrattazione aziendale dell'assegnazione dei lavoratori alle diverse categorie in base ai requisiti stabiliti dal nuovo contratto; 7) saranno migliorati gli scatti periodici di anzianità per gli operai e sarà istituito un quinto scatto. *(Agenzia Italia)*

E se domani...

E se domani vi vedeste arrivare a casa una graziosa fanciulla « vestita » così, che cosa fareste? E' il modello di un designer parigino, ispiratosi ad uno stile « faraonico »

in sintesi

Rogers sull'Indocina

WASHINGTON — Durante una conferenza stampa, il Segretario di Stato Rogers ha dichiarato che gli Stati Uniti intendono far ricorso al massimo « alla potenza aerea per difendere le vite dei soldati Usa in fase di ritorno dall'Indocina ».

Brandt a Berlino

BERLINO — Il Cancelliere Brandt è giunto nell'ex capitale a bordo di un aereo militare Usa mentre continua il blocco stradale

Si combatte in Uganda

KAMPALA — Aspri scontri sarebbero in corso nell'Uganda settentrionale. La città di Gulu, dove si trova la principale base aerea del Paese e dove sono 100 tecnici sovietici, sarebbe isolata.

COLOMBO

Si conclude la visita a Parigi

(Servizio pag. 13)

GENOVA

Ignoto l'autore dell'attentato « politico »

(Servizio pag. 7)

PUGLIESE

Torna in panchina a Firenze lo « stregone » nostrano

(Servizio pag. 10)

MILANO

Oggi cortei di estremisti rivali

(Servizio pag. 7)

Dopo le sfilate di moda a Parigi

Londra già all'offensiva con gli hot-pants corti il "più possibile,,

nostro servizio

Parigi, sabato sera.

Ancora di fronte — al termine della rassegna — i modelli della casa Dior e quelli di Courrèges. Due stili diversi, due concezioni diverse di intendere l'eleganza, ma su un punto l'accordo è evidente: i vestiti devono essere lunghi. Marc Bohan, il creatore della Dior, ha presentato con queste parole le sue creazioni: «Gli shorts mi ripugnano; io devo servire una clientela fedele a una eleganza di "bon ton"». André Courrèges, al termine della sesta giornata della grande rassegna, ha dichiarato: «Dopo la morte della Chanel, non è più possibile parlare di collezioni di alta moda. Lei creava per donne che si facevano offrire [illegible] di grande valore, io lavoro per donne che hanno un bilancio familiare medio».

Due stili diversi, dunque, ma, come già detto, le due Case insistono nel vestire completamente la donna, e perciò gonne sotto il ginocchio o fino alla caviglia. Il pubblico guarda, sottolinea con applausi l'originalità delle creazioni, ma si astiene dal prendere posizione sul dilemma: gonne lunghe o gonne corte?

La risposta a Parigi è venuta invece da Londra, e subito: le creazioni londinesi puntano sul corto, sull'ultima trovata per continuare a tenere le gambe scoperte senza ricorrere alla minigonna, che ha ormai esaurito tutti i suoi «modi di essere» e non ha più margine di accorciamento. A Londra furoreggiano gli hot-pants, i calzoni caldi di velluto o di altra stoffa consistente. E' una minigonna-pantaloni che ha la sua antenata negli anni della guerra. Solo che [illegible] i pantaloni erano costituiti da una gonna di normale lunghezza, e cioè fino al ginocchio, divisa in due larghi «tunnels». Molto pratica, dicevano, per andare in bicicletta. I calzoncini londinesi sono invece cortissimi, «polemici» contro questo tentativo, ormai in corso da un paio d'anni, di riportare le misure alla normalità. Le parigine non sono affatto diffidenti verso le creazioni d'Oltre Manica. Le boutiques hanno fatto buoni affari in questi giorni con gli hot-pants.

Ma torniamo alla rassegna. Bohan, Courrèges e Yves Saint-Laurent propongono un ritorno alle misure tradizionali, ma per la primavera e l'estate fanno anche loro molte eccezioni. Evidentemente è un rischio commerciale troppo grosso eliminare dalle creazioni la minigonna sotto le diverse forme. Tuttavia, come dicevamo, questa rassegna parigina tende, anzi vuole, che la donna torni a vestirsi con l'eleganza calma e abbondante del passato. Ma quale passato?

Si propone lo stile della donna americana degli anni immediatamente precedenti l'ultima guerra mondiale: tailleurs, grandi foulards, bluse [illegible]. Il tutto messo in risalto da un fiore all'occhiello, per lo più una rosa. Anche il maquillage delle indossatrici è graduato sul rosso della rosa. Non è difficile scegliere tra tanti modelli; non sarà facile, invece, adattare il trucco al modello scelto.

I prezzi sono stati definiti da qualcuno «iperbolici», ma per ora siamo ancora nella fase del puro giudizio estetico. I prezzi alti sono dovuti ai tessuti ricercati e [illegible] queste creazioni stile anteguerra il tessuto è tutto.

Comunque ci si può sempre attenere alla intramontabile minigonna che, ripetiamo, i tre grandi creatori parigini non hanno ripudiato.

n. s.

La cantante Cilla Black con i «pants» londinesi

ROSANNA, 18 ANNI, VA A LONG BEACH

Con una falsa svedese puntiamo al titolo mondiale

Finora le concorrenti italiane hanno avuto scarso successo - Quest'anno è stata scelta una modenese che si direbbe scandinava: alta, bionda, occhi verdi

nostro servizio

Milano, sabato sera.

Un'altra bella italiana tenta l'avventura oltre oceano in quelle manifestazioni dove si mette in palio la bellezza per primeggiare sulle rappresentanti di ogni parte del mondo. Finora alle «miss» nostrane è sempre andata male, forse perché avvolte di un fascino tipicamente mediterraneo: occhi neri, capelli corvini, corpo languido.

Ma Rosanna Barbieri, 18 anni, modenese, vincitrice lo scorso autunno del titolo di «miss Emilia», prenderà, il maggio prossimo, il volo alla volta della Florida, Long Beach, con tutte le carte in regola per spuntarla in un concorso dove le «miss» svedesi hanno sempre detronizzato le rivali. E infatti Rosanna sembra proprio a una di quelle [illegible] che incantano l'attonito turista per le vie di Stoccolma: occhi verdi, capelli biondi, un metro e settanta di altezza.

E' stata prescelta da una severa e competente giuria, ieri sera, in un noto locale milanese durante la selezione per le candidature italiane al concorso di «Miss International». [illegible] fra il pubblico avrebbero voluto premiare due dei membri della giuria dove sedevano la bellissima Pia Giancaro, che però ha già nel cassetto la fascia di «Miss Cinema 1969», ed è quindi fuori concorso, e Tamara Baroni la «bella di Parma» «candidata» per diversi anni e ora giudice per chiara fama. Tamara da buona emiliana fa il tifo per Rossana. «*A Modena e a Parma ci sono le più belle ragazze d'Italia, non vedo perché una di noi non possa farcela sulle fredde bellezze scandinave o sulle slavate olandesi o sulle americane che, "brisa per critiche", molte volte sembrano a delle atlete più che a delle "miss", dove la mettiamo la femminilità?*».

Più pacata la Giancaro augura alla concorrente italiana il successo «*che merita*». Pia Giancaro è da poco attrice del cinema: quest'anno, durante il festival di Venezia, le edicole di tutta Italia erano tappezzate di giornali con la sua foto. E notare che lei al festival partecipava con un film di Sala presentato «fuori concorso».

E Rosanna Barbieri cosa ne dice della sua elezione? E' fiduciosa e lieta di fare un viaggetto negli Stati Uniti. Studentessa, a tempo libero fa l'indossatrice ed è una fotomodella affermata e fra le più richieste del mondo della pubblicità: è anche apparsa in alcuni «short» televisivi. Se Tamara Baroni ha l'occhio clinico, quest'anno «Miss International» sarà un'italiana.

f. mond.

Rosanna Barbieri convince di più nel «due pezzi» (vero abito da cerimonia per le miss) che non nel primo piano

il tempo stamane

In pianura pioggia in montagna nevica

ROMA, sabato sera.

Tempo previsto dal bollettino dell'Aeronautica:

«Al Nord, al Centro e sulle isole molto nuvoloso con locali precipitazioni più probabili sulle regioni Nord-Occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso. Estesi banchi di nebbia in Val Padana e lungo il litorale adriatico».

Aosta, sabato sera.

Cielo nuvoloso su tutta la Valle d'Aosta; visibilità scarsa e nevicate sui massicci alpini.

Susa, sabato sera.

Su tutta la Valle di Susa stamane il cielo è coperto: in alta valle e al di sopra dei 1200 metri, cade nevischio. Sulle piste di sci dei centri sportivi, la neve è fresca e abbondante ovunque.

Cuneo, sabato sera.

Cielo coperto stamane sul Cuneese; in alcune vallate alpine nevica, pioggia sul capoluogo e in pianura. Nei centri di sport invernali stanno affluendo comitive di sciatori; la neve è ovunque abbondante e farinosa, gli impianti di risalita in funzione.

Asti, sabato sera.

Da stanotte piove su tutto l'Astigiano. Le precipitazioni sono abbastanza intense sulle zone collinari, dove la pioggia cade frammista a neve.

Alessandria, sabato sera.

Nuova ondata di maltempo su tutto il territorio alessandrino. Da ieri sera piove quasi ovunque e stamane in città e soprattutto nelle campagne grava una fitta nebbia.

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei Fiori giornata nuvolosa con mare leggermente mosso. Temperatura alle ore 8: + 8°.

"Mi hanno reso la vita impossibile, non ne potevo più,,

Una prostituta uccisa ed un'altra ferita da un giovane che odiava la "categoria,,

E' un «tranquillo» impiegato di Antibes - A Cannes, ha fatto amicizia con due ragazze di strada - Ne ha freddata una in camera, poi è uscito e ha sparato contro l'altra - «Pensavo al suicidio ma ci ho rinunciato»

nostro servizio

Cannes, sabato sera.

Una sconvolgente tragedia a Cannes: un uomo, lacerato dall'odio contro le prostitute, che accusava di avergli procurato un [illegible] di guai e di avergli reso la vita impossibile, ne ha uccisa ieri notte una e ferita gravemente un'altra. L'episodio, che ha ancora dei lati oscuri, ha avuto come protagonista Jean-Claude Monnier, un impiegato di 31 anni dell'Ufficio delle Imposte di Antibes, città in cui viveva assieme ai genitori.

In un primo tempo il giovane aveva deciso di farla finita, di uccidersi. Per questo, senza dare spiegazioni, aveva lasciato Antibes ed era venuto a Cannes dove aveva preso alloggio in un modesto albergo. Nella prima giornata del suo soggiorno, il 14 gennaio scorso, aveva a lungo rimuginato l'idea del suicidio, che gli appariva allora come la sola alternativa possibile ad una vita da lui stesso definita «squallida ed inutile». Ma poco a poco, insieme a quel proposito se ne era insinuato un altro: uccidere prima una o due prostitute qualsiasi, per dare uno sfogo ed [illegible] al suo odio.

Mentre questi pensieri andavano prendendo consistenza, conobbe qualche giorno fa, sulla Croisette, due prostitute con le quali passeggiò a lungo per viali chiacchierando ed ebbe anche incontri intimi. A [illegible] delle due venne mai il sospetto di trovarsi accanto ad un potenziale assassino. Appariva infatti (sono loro che lo hanno riferito) come un «tipo chic, simpatico, perfino buontempone». Ma per la fortuna di queste due prime ragazze, Jean-Claude Monnier le abbandonò e le perse di vista.

Poco dopo però ne agganciò altre due, Danièle Desnier, di 28 anni, e Chantal Gaudry, appena ventenne. Anche con queste due intessé (lo ha riferito lui stesso durante la sua confessione al commissariato di polizia stanotte alla una) un rapporto quasi di amicizia.

L'altra sera Jean-Claude Monnier si è nuovamente incontrato con Danièle; ad un certo momento le ha detto di aspettarlo. E' salito nella sua stanza d'albergo, ha preso la pistola che aveva nella valigia e poi ha chiesto alla ragazza di portarlo in camera sua. E qui fulminea è avvenuta la tragedia. Prima ancora che la giovane si spogliasse le ha puntato contro la pistola e le ha sparato alcuni colpi al petto. La poveretta è morta quasi subito. Il giovane si è chiusa la porta alle spalle e, uscito in strada, ha incontrato l'altra prostituta, Chantal. Anche a lei, con calma apparente, ha chiesto di ritirarsi nella sua camera. Appena entrato nella stanza ha sparato contro di lei e quindi, senza neppure accertarsi se fosse ancora viva, è uscito di corsa.

«In quel momento — ha detto — mi sono ricordato che avrei dovuto uccidermi, ma ho sentito che mi sarebbe mancato il coraggio e ho preferito venire qui al commissariato per costituirmi».

La polizia, raccolta questa sconcertante confessione, ha trovato il cadavere di Danièle Desnier sul pavimento della sua stanza in una pozza di sangue. L'altra ragazza era ancora viva ed è stata ricoverata d'urgenza.

Quali i motivi di questo odio per le prostitute? Alla domanda l'omicida non ha finora dato una risposta convincente, ma è proprio questo punto che la polizia intende chiarire. Si tratta di un odio irrazionale dovuto a qualche trauma infantile? Oppure ha la sua origine in fatti ed esperienze precise? Non si esclude che questo impiegato statale, considerato dai suoi colleghi come «un uomo tranquillo», avesse invece una doppia vita. Certe sue dichiarazioni sembrano far capire che un'ipotesi del genere è tutt'altro che da scartare.

n. s.

Due sciatori francesi travolti da una slavina

PARIGI, sabato sera.

Due guardiapiste francesi che tentavano di provocare una valanga di neve con il lancio di piccole granate per sbloccare un tracciato di sci, sono morti sepolti dalla valanga che si è improvvisamente abbattuta su di loro, nei pressi di Flaine.

I due sono stati raggiunti dalla massa nevosa prima di poter cercare scampo dietro un anfratto roccioso. I loro corpi sono stati trovati dopo sette ore di ricerche.

(Associated Press)

E' fuggito in Sicilia il rapinatore della tabaccaia a Biella

Biella, sabato sera.

(p. m.) Gaetano Lo Verdo, il muratore siciliano di 24 anni abitante in città, ritenuto autore di una rapina avvenuta la scorsa settimana in periferia, s'è reso irreperibile. Il giorno successivo al fatto è partito in treno per Palermo, con un biglietto ferroviario acquistato in precedenza e non ha più dato sue notizie alla moglie rimasta qui. I carabinieri del nucleo investigativo hanno raccolto, a quanto risulta, numerosi indizi a sostegno dell'accusa di avere aggredito la tabaccaia Rosina Bozzo di 65 anni, per impadronirsi dell'incasso della giornata: 150 mila lire.

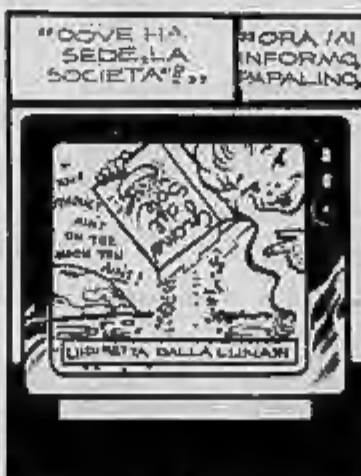
La sera del 20 gennaio scorso, verso le 21, la donna, dopo aver chiuso il negozio, s'incamminò verso casa, a poche decine di metri di distanza. L'aggressore, che la stava attendendo, tentò di strapparle la borsa con il denaro, ma la Bozzo ne aveva prudentemente attorcigliato i manici attorno a un polso. Per impossessarsene, il rapinatore dovette trascinare la vittima, che era caduta, per alcuni metri, dando strattoni così violenti da causare alla malcapitata la frattura della spalla. Il Lo Verdo è stato perciò denunciato anche per lesioni volontarie gravi.

Mercoledì il processo alla maestra bresciana che portò armi a Beirut

Brescia, sabato sera.

S'è appreso che la ventenne Danila Giacomelli, la giovane insegnante di Magno d'Inzino, in Val Trompia, che venne arrestata alcune settimane fa all'aeroporto di Beirut perché aveva alcune armi, fra le quali anche un mitra nella valigia, verrà sottoposta a giudizio mercoledì 3 febbraio prossimo nella capitale libanese. La ragazza si trova ora in libertà provvisoria avendo pagato una cauzione.

DICK TRACY E L'UOMO SGELATO

RIASSUNTO — La colossale rapina dell'oro lunare, organizzata dal supergangster Intro, è stata [illegible] da Dick Tracy. Dell'intera banda, distrutta nel mare dei Caraibi, resta solo Purdy Fallar, assiderato a morte. Riuscirà il prof. Klippoff a ridargli la vita?

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

28 — (continua)

Non fu GALILEO l'inventore dello Champagne

dal nostro inviato

Epernay, sabato sera.

Da qualche anno «fa moda» intendersi di vini, di cibi e così via. Questo genere di presunta competenza conferisce soprattutto stima al ceto dei piccoli e medi intellettuali, il che spiegherebbe il successo di innumerevoli pubblicazioni che ripetono press'a poco le stesse cose e spesso le stesse storie.

Gli apprentis gourmets e tastevin, interrogati sulla voce champagne, nove volte su dieci si librano in excursus storici, ricordando che questo vino spumeggiante, amato dai re di Francia, dalla Pompadour e così via, fu inventato da un astuto frate di campagna, un certo Dom Pérignon il quale ecc. ecc. Non andate, per carità, a raccontare questa fiaba agli enologi dello champagne i quali l'hanno sentita mille volte e mille volte smentita. Sì, esisteva un certo Dom Pérignon che godeva una discreta fama come tagliatore di vini, ma più di lui, a quanto pare, merita riconoscimento un altro frate, Dom Oudart, il quale nel secolo XVII studiò con successo il modo di stimolare una seconda fermentazione nei vini della zona per conferire loro spuma frizzante.

«Tutto qui, dice uno di questi enologi, non fu certo la scoperta di Galileo, ma un insieme, se vogliamo, di intelligenti e empirici rilievi, registrati per iscritto dai due religiosi, mentre migliaia di contadini nel corso dei secoli passati compirono analoghe esperienze senza lasciare tracce documentate. Il vero champagne è nato in realtà nel secolo scorso con un parallelo e duplice perfezionamento della viticoltura e della tecnica di vinificazione. Oggi poi, per evidenti ragioni commerciali e pubblicitarie, le Case debbono essere presenti sui mercati con forti quantitativi».

Le principali Case superano i sei sette milioni di bottiglie all'anno, quelle medie il milione. E sono le sole che giungono all'estero. Il resto della produzione, estremamente frammentario, è destinato al mercato interno, con una incidenza relativamente scarsa sul prodotto globale (che è stato nel '70 di cento milioni di bottiglie).

Lo champagne è insomma un prodotto agricolo che deve essere trattato con razionalità industriale. Gli enologi e gli operatori economici francesi, non solo di questa regione, lo compresero fin dal secolo scorso, stimolando essi stessi — pur tra aspri contrasti — una legislazione, che solo ora in Italia si cerca faticosamente di imitare. Ma poiché il discorso porterebbe lontano, ritorniamo al tema dello champagne.

Questo vino si ricava tra tre uve fondamentali: il Pinot Nero, il Pinot Meunier e lo Chardonney. I primi due tipi hanno scorza nera e polpa bianca, il secondo è tutto bianco. Naturalmente nella regione — che ha i suoi fulcri a Reims, Epernay, Chateau Thierrey, Bar-sur-Seine e Châlon-sur-Marne, — vi è un gran numero di crus: cioè di località che si qualificano con le cosiddette appellation controlée.

Generalmente per ottenere un buon champagne vi è una mescolanza per il 60 per cento di Pinot e del restante 40 per cento di Chardonney, ma questa mescolanza viene compiuta solo in primavera con le grandi cuvée nelle quali confluiscono i prodotti di decine di spremiture diverse secondo un dosaggio calcolato dai tecnici con criteri sostanzialmente scientifici e l'aggiunta di zucchero di canna, per quanto si rende necessario a seconda delle annate. (Zucchero di canna, si sottolinea, e non di barbabietola). Poi si procede all'imbottigliamento e nelle bottiglie, durante tre anni di invecchiamento, avviene un ulteriore, lenta fermentazione con la decantazione dei sedimenti grassi via via raccolti mediante il remuage (rotazione delle bottiglie inclinate) e quindi l'espulsione (dégorgement). Quest'ultima operazione, un tempo solo manuale con una perdita considerevole di vino, ora è praticata con un procedimento meccanico a catena, previo il congelamento degli stessi sedimenti (e quindi l'aggiunta d'un piccolo quantitativo di liqueur zuccherino che serve a sottolineare il bouquet d'una Casa differenziandolo da quello di un'altra).

E', insomma, una lavorazione complicata che richiede tre anni e quindi il blocco di capitali per miliardi e miliardi. Ma poi la vendita paga largamente gl'interessi composti.

Poiché le richieste del mercato aumentano di anno in anno, soprattutto dall'estero (e già si è detto un'altra volta che l'Italia è al secondo posto tra gl'importatori) è logico domandare se in un prossimo futuro la produzione dovrà dirsi esaurita, insufficiente.

«Per ora, rispondono gli esperti enologi e commerciali, non corriamo ancora questo rischio. Possiamo ancora permetterci mezzo secolo di sviluppo perché la zona vincola è di 30 mila ettari, ma solo 18 mila (evidentemente i migliori) sono coperti di vigneti». E' quasi impossibile trovare un ettaro di terra e comunque le quotazioni sono folli: 45 milioni di vecchi franchi all'ettaro.

Il boom dello champagne non è una spuma effimera.

Remo Griglié

Mireille Darc interpreta il film satirico «Sulla via dello champagne» (Foto Team)

detto fra noi

NELLA CIVILTÀ DEI CONSUMI

Il "boom" delle uova sulla testa dei crumiri

Lettera del signor Emilio D., Torino:

«Sabato pomeriggio scorso mi trovavo in piazza Carignano quando la gente cominciò a scappare e si sentirono serrande tirare giù di furia: sembrava esser tornati agli "allarmi" del tempo di guerra. Era uno dei soliti tafferugli provocati dai fascisti, in via Po volavano uova marce, per poco mi se ne spiaccicava uno addosso; sotto i portici grande schieramento di forze pubbliche in assetto... da sommossa, con scudi e celate che li facevano somigliare a gladiatori. I miei ragazzi, di cinque e sette anni, se la godevano come al cinematografo e dovetti trascinarli via di peso. Poveri innocenti, non sanno che vita gli si prepara in questo bel Paese di scioperi a singhiozzo, disordini pubblici e diseducazione globale. Non possono ancora leggere i quotidiani che danno giorno per giorno una panoramica completa della situazione: sul nostro Po galleggiano migliaia di pesci fulminati dai detriti tossici che le aziende corrosive abbandonano alle acque; altri tossici sono nell'aria e ci ubriachiamo letteralmente di ossido di carbonio. E non parliamo dei veleni nascosti in tutto quello che mangiamo e beviamo: le carni trattate con gl'ipnotici, le verdure concimate col parathion, il mercurio nel tonno, i cyclamati nelle bibite gassate. Il mondo è diventato un enorme laboratorio chimico e l'uomo è ridotto a semplice cavia. Chi ci salverà dal "progresso"?».

Capitai di sera

Lettera di «Raimonda», Novara:

«Mi è venuta sotto gli occhi questa frase: "La società dei consumi è un cane che si morde la coda". Non ne afferro bene il significato, vuole spiegarmelo?».

Mi ci provero, partendo dalle uova marce che, anche sabato scorso, servirono da proiettili (fortunatamente innocui). Un noto grossista di uova, nel cui negozio capitai verso sera, parlava al telefono con un amico, senza tuttavia abbandonare il suo lavoro: «Andiamo a gonfie vele — diceva, puntellando col mento il ricevitore sulla spalla, e con le mani, timbrando scontrini e incassando —. Non ci sono più giacenze in magazzino. Mai vendute tante uova di scarto. Me ne ordinano trecento dozzine alla volta e così so in anticipo quando ci sarà gazzarra. Stamani ne ho smaltite addirittura quattro casse». Una pausa, quindi: «Perciò vorrei fare una sorpresa a mia fómna, lunedì è il suo compleanno: mandale quel visone selvaggio che le piace tanto. Poi passo a regolare, cerea». Immaginiamo gli sviluppi: calcolando il guadagno che gli viene da quell'ordine inatteso, il pellicciaio decide di comprarsi un orologio nuovo di gran marca. L'orologiaio, che ha già chiuso i conti del mese, pensa con quel di più d'acquistare il conforto familiare: o ordina una lavastoviglie. Il venditore di elettrodomestici preleva dall'incasso il suo margine, 30%, e ordina a un giovane elettricista di rinnovargli l'illuminazione della vetrina.

L'elettricista, dedotte le spese, ha di che concedersi una radio per la sua utilitaria. Il venditore di accessori, piazzata la radio, devolve il suo utile, sospirando, a favore del medico che lo ha curato dall'influenza e la cui nota è ancora in sospeso. Il medico riceve la somma alla presenza del figlio, studente universitario, che coglie la palla al balzo: «Sganciami qualcosa, papà. Ho da pagare le dispense». Senza entusiasmo, il padre gli allunga ventimila lire e il giovanotto si dirige verso il solito bar, dove i compagni amici stanno organizzando un'altra manifestazione contro l'aborrita civiltà dei consumi. «Ho la grana — dice. — A quelli là, un migliaio d'uova marce sul grugno non gliele leva nessuno!».

Le varianti sono innumerevoli, ma il cane finisce sempre col mordersi la coda. E a ritmo sempre più rapido, come vuole l'incalzante civiltà che tutti ci consuma. Acque inquinate, bistecche agli ormoni, tonni al mercurio? La macchina produttiva nessuno può fermarla. E «più produciamo, più avveleniamo la nostra aria, le nostre acque» ha ammesso un economista, inventando persino un neologismo propolluzione. Anche qui, circolo chiuso e il cane che si morde la coda senza scampo. Per rassicurarci, i futuribili ci promettono che «l'uomo a pulsanti» di domani sarà nutrito con apposite pillole. Allegri.

Lettera di «Elleffe», Genova:

«Ho conosciuto un tipo che si dà un gran tono, ha una lussuosa macchina, una villa in Riviera e una casa a Milano, dove lavora. Mi ha stupito sapere che fa il "detective" privato. Non immaginavo che fosse un mestiere tanto lucroso e vorrei sapere qual è il ramo più redditizio per questi investigatori».

Le corna.

Lettera della signorina C. A., Verona:

«Mi disse che era tanto solo e voleva farsi una famiglia. Un uomo di trentacinque anni (lo ne ho quasi trenta), bruno, forte, sicuro, il vero prototipo del maschio. Mi fece subito girar la testa e benché io non sia una ragazza che corre l'avventura, accettai di passare un "ponte" con lui a Venezia. Non accadde niente, la sua virilità era tutta a parole. Però feci in modo che non restasse umiliato, perché lo amavo. Ma lui mi telefonò, subito dopo il ritorno, dicendo seccamente che era meglio finirla lì. Allora cercai d'informarmi da qualcuno del suo ufficio: seppi che era sposato con figli ed ebbi anche il suo numero di casa. Lo cercai, ma al telefono venne la moglie: era talmente furiosa, che le spiattellai tutto. In serata si fece vivo lui, con ingiurie e minacce. Sono a terra, il mio amore è diventato odio. Racconto questa brutta faccenda perché mi auguro che serva d'insegnamento ad altre illuse».

E a lei? Spero abbia imparato: primo, che non si «fa il ponte» con uno sconosciuto, salvo per «correre l'avventura». Secondo: che non conviene entrare in polemica con un bugiardo su tutta la linea. Terzo: che non si fanno pagare i propri errori a un'innocente (la disgraziata «legittima»). Quarto: che l'odio è inutile e dannoso. Rovina il fegato, ingiallisce la pelle.

Umorismo nero

Lettera di «Giorgio 1956», Sanremo:

«Sono a pregarla di darmi un esempio d'umorismo nero, se possibile attinto dalla cronaca attuale».

Settimane fa, un padre olandese si è gettato nel rogo della propria casa, per strappare alle fiamme le sue creature. Con uno sforzo sovrumano è riuscito a salvare dodici figli. Ne aveva diciassette.

Lettera di «Mass-media», Livorno:

«Bisognerebbe, dicono, che noi italiani si leggesse più libri. Ma bisognerebbe, diciamo noi, che in Italia si scrivesse di meno. Sfornar libri è diventata una mania collettiva».

Dolce mania. Assai meno pericolosa di tante altre e che dà lavoro a un mucchio di gente: cartai, fabbricanti d'inchiostro, tipografi, litografi, legatori, industriali del macero. Chi alla fine ci rimette, in tempo, fatica, illusioni, amor proprio, è sempre l'autore. Il quale, poniamo, va a trovare X. dopo avergli fatto omaggio del suo «Dialoghi col vento» (di cui X., per telefono, gli ha detto mirabilie: trama affascinante, stile incisivo, forte carica poetica e, mentre lo attende, vede tra i libri sparsi anche il suo, con le pagine da tagliare. Oppure, andando a spasso, trova su un carrettino due copie dell'opera sua, con dediche elaborate o leporissime, firmate per disteso. Poveri autori. Non impareranno mai a usare, per le dediche, quell'inchiostro, detto simpatico, che svanisce in capo a un mese.

Rispondo in breve

F. V., Torino: Per il denaro si fa tutto, è vero. Salvador Dalì è persino disposto, per 50.000 dollari, a tagliarsi i baffi (che poi sono finti. Nella sua casa di Port Lligat me ne mostrò ben quattordici paia di ricambio: da mattina, da pomeriggio, da intervista, da [illegible], eccetera). ● Loretta, Novara: Molte la invidieranno: chi può mettere fuori dalla propria vita un uomo che non è più capace di stimare, di ammirare, quindi di amare. La sua linea di condotta è chiara, senza esitazioni e non implica che un minimo di sofferenza. ● Carla V., Torino: Come fa a sapere che quando lei guarda altrove, lui continua a fissarla? E' una veggente extra-lucida? In tal caso saprà anche, per quanto timidissima, come indurlo a parlare.

Clara Grifoni

Raquel Welch è nei guai in Spagna per il marito contestatore: le autorità gli hanno ritirato il passaporto (Team)

Con un assistente sociale

Due preti «sovversivi» arrestati in Brasile

SAN PAOLO, sabato sera.

Due preti ed un assistente sociale sono stati arrestati ieri dalla polizia per l'accusa di essere in possesso di «letteratura sovversiva».

I tre sono il rev. Giulio Vicini, un prete italiano che lavora in una chiesa della periferia di San Paolo, monsignor Angelo Gianola, e Iara Sapadini, un assistente sociale.

La polizia ha riferito che addosso al Vicini sono stati trovati dei fascicoli dal titolo «Persecuzione e prigione per i braccianti di Maua e Santo André», una pubblicazione considerata sovversiva.

Per un'analoga accusa Vicini era già stato arrestato nello scorso settembre.

(Associated Press)

oggi festeggiamo

S. Sabina vergine. S. Giacinta vergine (protettrice di Viterbo). S. Martina (una delle protettrici di Roma).

OGGI sabato 30 gennaio: il Sole è sorto alle 7,48 e tramonta alle 17,25.

donne confidenziale

Eleganti con poca spesa

Caccia agli ultimi saldi

Continua il giro per saldi di moda nelle boutique torinesi. Ci si muove con un occhio alle vetrine, l'altro al borsellino e il cervello programmaticamente teso verso l'ultimo posto vuoto del guardaroba del freddo.

In primo piano, la prossima voglia di carnevale. Come far bella figura con poca spesa? Per esempio, ed è una delle tante proposte di Harvest, con un soffice completo in cady nero formato da casacca e pantaloni lunghi o alla zuava (dalle 32.000 in su) oppure — e son sempre modelli Harvest — se si ha la possibilità di spendere qualcosa di più, con uno dei tanti eleganti modelli in bianco o nero, viola o marrone, di media lunghezza e di ultimo gusto, con giochi di paillettes, di inserti in sbieco, di ritagli impostati su un look per una volta tanto piacevole e per nulla esagerato.

Infine, per le adolescenti dotate di una faccia di bronzo e di una taglia da indossatrice, il microabito da folletto: costa 12 mila lire, è in velo di chiffon imbevuto di toni accesi ed abiti sull'arancio e sul viola, e decisamente un modello adatto per una donna leale, che si vanta di non aver niente da nascondere. Paragonabile quindi in un certo senso ad uno dei tanti modelli eleganti di Simonetta Bis (sulle 31 mila lire), che si presentano come altrettanti gusci di jersey con inserti in tono contrastante e che alla prima occhiata non rivelano assolutamente nulla. Ma solo finché restano appesi ad una gruccia.

Da Irma, in via dei Mercanti, il reparto occasioni — piccolo ma affollato — è degno della definizione. Niente stock all'ingrosso, ma capi unici da scovare con pazienza e un po' di fortuna, nessuna svendita ufficiale ma tante offerte singole o quasi da «fulare» con attenzione e con attento spirito da collezionista.

Ecco, accanto alla sportiva pelliccia sintetica con inserti in pelle rosso lacca (30 mila lire), il bel completo sportivo formato da un impeccabile soprabito doppiopetto, di pattine con la tunichetta che suddivide in una fantasia a scacchi intonati i toni mélange del mantello (60 mila lire l'insieme); di fianco ai gioconi firmati Missoni, tutto un intreccio di lana sortita in toni sul bruno e turchese o sul ruggine e fucsia (38 mila lire), la cappa in spigato inglese foderata in pelliccia sintetica e [illegible] alla moda pen[illegible] abeco nel medesimo tessuto (20 mila lire); vicino alla sontuosa pelliccia di Paco Rabanne in lastra bruna, completamente picchiettata di piastre argentate (250 mila lire). I pantaloni inglesi da sera lavorati in maglina nera a plissé, che sui fianchi si distende senza ingrossare la figura e verso gli orli si raggrinza in cadenze piene di slancio.

E ancora, ecco i completi dopo-look di seta indiana portati di guarnizioni d'oro su sfondo corallo o turchese (18 mila lire), i soprabiti di Emanuelle Khanh guarniti da tagli e impunture (35 mila lire il modello abbinato con pantaloni), i cappottoni sportivi e impermeabili di Montedoro, con bottoni in pelle e tessuti di loden rosso e celestino, i tailleur pantalone in velluto frappé color brace o verde rosato (33 mila lire).

Luisella Re

Domani a pranzo

CAVOLETTI RIPIENI — Mettete per pochi minuti in acqua bollente salata dei cavoletti di Bruxelles calcolandone quattro a persona, scolateli appena diventano morbidi e lasciateli raffreddare. Fate poi ad ognuno un taglio nel mezzo dall'alto verso il basso senza arrivare in fondo; in questa fessura introducete un pezzo di Wurstel privato della pelle. Avvolgete ogni cavoletto riempito con una striscia di pancetta magra o di prosciutto crudo e fermate con uno stuzzicadenti.

Collocate in un tegame con olio e burro quanto avete preparato in un solo strato; pertanto il recipiente di cottura deve essere abbastanza ampio; cuocete a fuoco moderato sulla fiamma girando ogni tanto, oppure coprite e mettete in forno moderato per circa mezz'ora; in questo caso non occorre rigirare i cavoletti. Sale verso la fine scoprite il tegame e lasciate ancora qualche minuto nel forno. Questa ricetta, se è accompagnata a patate in purè, o fritte o semplicemente bollite, può sostituire il secondo piatto; se invece è usata come contorno ad un arrosto lo rende importante e adatto a quando ci sono ospiti.

Adele

La puntata passa da 75 a 100 lire per colonna

Toto più caro, premi alti

E' stato giocato un minor numero di sistemi - I piccoli scommettitori invece hanno in genere accettato l'aumento - «Forse questa settimana il monte premi raggiungerà il miliardo»

Da questa settimana le schedine del Totocalcio, del Totip e dell'Enalotto costano 100 lire la colonna. Un aumento sensibile, del 33 per cento, deciso su richiesta del Coni che lo aveva sollecitato per far fronte ad una serie di nuovi oneri nello svolgimento dei suoi compiti e per soddisfare i miglioramenti richiesti dal personale e dai gestori delle ricevitorie.

Non è stata cambiata la percentuale di prelievo e quella a disposizione del monte premi. Quindi è probabile che domani sera ci siano svariate decine di milioni in più da dividere. E poiché da una prima sommaria valutazione sembra che sia diminuito il numero delle schedine giocate, ci sono fondate probabilità di più lauti dividendi per i vincitori, soprattutto se i risultati del Totocalcio non saranno facilmente prevedibili.

Questa la situazione come appare dalle dichiarazioni dei titolari delle tre maggiori ricevitorie di Torino. Per Bruno Vespa (via Tripoli, vicino a Santa Rita) l'incasso è leggermente superiore alle altre settimane, il numero delle colonne all'incirca uguale: «Non posso dire ancora nulla di preciso sui sistemi, perché la maggior parte sono sempre stati giocati al sabato, nel pomeriggio ed alla sera. Chi gioca molto attende di conoscere le formazioni delle squadre, vuol sapere come sarà il tempo prima di prendere le sue decisioni. I piccoli scommettitori, invece, si sono subito adeguati all'aumento».

Affollatissima fin da martedì la ricevitoria di Aurelio Lesca in Galleria San Federico. «Non sono un buon termometro della situazione — dice — in questa settimana. Domenica scorsa qui da noi è stato realizzato un "tredici" di quasi 30 milioni, cosa che non capitava da molti mesi. Così sono tornate da me persone che non vedevo da gran tempo. Abbiamo 25 o 30 clienti che giocano sulle diecimila lire alla settimana e quasi tutti sono già venuti a fare la loro puntata: hanno speso di più senza battere ciglio. In quanto alle schedine da 2, da 4 e da 8 colonne ne abbiamo già un numero maggiore che nelle ultime settimane alla chiusura dei venerdì. Ma ripeto, non so quanto abbia inciso la pubblicità dovuta alla vincita e quanto l'indifferenza agli aumenti. Credo che questa settimana andremo molto vicini al monte premi da un miliardo».

Diversa la situazione rilevata da Olindo Ferri nel suo bar di via Accademia Albertina angolo corso Vittorio Emanuele: «L'incasso mi sembra che sia calato di pochissimo, ma il numero delle schedine giocate è molto inferiore; anche per i sistemi ho notato un calo molto sensibile, ma penso che molti verranno oggi. Ci vorranno due o tre settimane almeno per chiarire esattamente la situazione».

Tutti e tre hanno fatto una identica osservazione: l'aumento è caduto nell'ultima settimana del mese, quando la maggior parte degli scommettitori ha appena incassato lo stipendio: «E', quindi, più disposta — dicono — a sopportare una maggior spesa per il Totocalcio».

temperatura di oggi

massima	+6,8
minima	+1,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): + 3,4; ore 8: + 2; pressione 744,3; umidità 90%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, pioggia, visibilità ridotta, vento calmo, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 7; min. + 1,8; media + 7,3.

Vittime dei banditi sulla mini rossa

Bianca Prato descrive l'assalto al dott. Montesano - Gli altri due tabaccai rapinati, Arrigo Carletti e Teresa Barbero

È figlia dei proprietari di una trattoria di Carignano

Bambina di 11 anni fugge perché le vietano le nozze

Un operaio di 24 anni l'aveva chiesta in sposa ai genitori - Al rifiuto promette di aspettare: «Avete ragione, è ancora troppo giovane» - Entrambi scomparsi da 4 giorni

Un operaio di 24 anni e una bambina di 11 sono scomparsi tre giorni fa da Carignano. «*Sono fuggiti insieme* — dicono i genitori di lei —. *Vogliono sposarsi. Due mesi fa il ragazzo è venuto per chiedere la mano di nostra figlia. Non abbiamo acconsentito. Sembrava fosse deciso ad aspettare che crescesse. Non avevamo nulla in contrario: fra qualche anno non avremmo più fatto difficoltà*».

Protagonisti della vicenda due giovanissimi immigrati. Lei è Anna D'Antonio, nata nell'estate del '59. Abita con la famiglia — genitori e dieci fratelli di cui quattro più piccoli di lei — in via Porte Mercatori 9 a Carignano. Il padre, Domenico, 42 anni, lavora in una cava di pietrisco in frazione La Gorra. La madre, Domenica Formisano, trentanovenne, gestisce la trattoria Roma nello stesso caseggiato in cui vivono. Sono immigrati da Ercolano di Napoli appena otto mesi fa.

Da quando è arrivata in Piemonte Anna D'Antonio non è più andata a scuola: aiutava la madre nella gestione del locale e badava ai numerosi fratelli.

E' ancora una bambina: piccola, robusta, lunghe capelli chiari e occhi azzurri. Qualche mese fa ha conosciuto un operaio di 24 anni, Luigi Vicari. E' giunto da poco da Mazzarino di Caltanissetta. E' solo, la famiglia è rimasta al paese. Ha preso in affitto una stanza in via Pellico 22 di Carignano. Non aveva nessuno che gli preparasse i pasti: ogni giorno andava a mangiare nella trattoria dei D'Antonio.

Ben presto tra il giovane e la bambina è nata una spiccata simpatia. Tanto che due mesi fa Luigi Vicari si presenta al padre di Anna. «*Vogliamo sposarci*» dice, dopo qualche esitazione. L'uomo non s'inquieta, gli spiega che non è possibile: «*Lei è troppo giovane. Fra qualche anno, magari. Ma per ora, non voglio neppure sentirne parlare*».

La risposta dell'operaio è ragionevole: «*Se si tratta solo di aspettare per me va bene*». Sembra si sia consolato. Continua a frequentare il locale, dove può vedere la giovanissima innamorata.

La sera di mercoledì Anna è seduta nella sala della trattoria. Parla con una cognata. Ad un tratto si alza. «*Esco un momento*». Da allora non la vedono più. Dapprima i genitori non si allarmano. Poi cominciano a cercarla. La bambina se n'è andata senza cappotto, con l'abito di casa: non è possibile che sia andata lontano. Pensano si sia sentita male. Invece passano le ore e non se ne trova traccia. Allora Domenica D'Antonio va dai carabinieri; il maresciallo Tedesco ordina una battuta per la campagna. Niente da fare.

Anche il Vicari è scomparso. «*Sono fuggiti insieme*», ripetono i genitori di Anna.

Oggi la manifestazione contro il fascismo

Oggi si svolge la manifestazione di protesta contro il fascismo e la repressione. Vi hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali e politiche. Il corteo partirà alle 15,30 da piazza Arbarello per via Garibaldi, piazza Statuto, Porta Susa, via Cernaia, piazza Castello per concludersi in piazza San Carlo dove parleranno il basco Antonio Echevarrieta ed il prof. Quazza.

Alla manifestazione parteciperanno anche il presidente del consiglio regionale sen. Vittorelli, il presidente della provincia Borgogno, il sindaco Porcellana.

Taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30 - 19,30): p. Statuto 3, v. Cigna 83/D, c. De Gasperi 6, c. Francia 47, c. Peschiera 244/A, v. al Ronchi 8, v. Nizza 85, c. Grosseto 314, largo Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. Onorato Vigliani 160, v. Stradella 30, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 82, v. Foligno 60 ang. p. Villari, v. Saccli 4, v. Braccini 101, v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 87, c. Giulio Cesare 118, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo, c. Sebastopoli 308, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. S. Donato 55.

Autoriparazioni aperte domani (8 - 12): officine: c. Arviar 4/b (tel. 721.983); v. P. Amedeo 40 (tel. 832.983); elettrauto: c. Siracusa 74 (tel. 394.420), v. F.lli Calandra 23/d (tel. 870.435), v. Giosuè Borsi 92 (tel. 734.236). Servizio Fiat (8 - 24): c. Bramante 15 (tel. 502.446), c. Francia 430 (tel. 724.641). Alfa Romeo (8-13): v. Barbaroux 3-5 (tel. 870.509), v. Cavour 42 (tel. 821.901).

Tre tabaccherie assaltate da una banda di rapinatori

La scorribanda stamane in due ore - In largo San Paolo puntano la pistola e strappano la cartella delle marche da bollo - Poco dopo, altro colpo in corso Principe Eugenio - Mentre viene dato l'allarme piombano in una rivendita di corso Giulio Cesare - Bottino complessivo: 700 mila lire

Tre rapinatori su una «Mini-Minor» rossa, stamattina in due ore hanno assalito tre tabaccherie. Nella prima, dove la negoziante ha coraggiosamente reagito, hanno mostrato le pistole, nelle altre hanno strappato di mano alle vittime la cartella delle marche da bollo. Sono sfuggiti ai posti di blocco con un bottino complessivo di circa 700 mila lire. Due rapinati però, sfogliando gli album segnaletici della Questura, hanno identificato uno degli aggressori.

Il primo colpo è avvenuto alle 8,30 in largo San Paolo 125. «*Ci dia una marca da bollo per una patente*» hanno detto alla titolare Teresa Barbero, di 50 anni. La donna ha spiegato che per quel tipo di documento ci voleva una marca da 6 mila lire, si è voltata, ha preso il registro con i fogli delle marche da bollo, poi si è girata di nuovo.

Uno dei due giovani che erano entrati le ha subito strappato di mano il registro. Senza un attimo di esitazione Teresa Barbero ha afferrato una sbarra di ferro che tiene sotto il banco, ma uno dei rapinatori ha estratto la pistola e gliel'ha puntata contro.

Approfittando dell'attimo d'esitazione della donna, i due sono poi corsi fuori. La Barbero, sempre brandendo la sbarra, li ha inseguiti sul marciapiede, ma ha soltanto potuto vedere la macchina rossa che sfrecciava via velocissima con un terzo complice al volante. Bottino: 50 mila lire.

Alle 10 è toccato alla tabaccheria di corso Giulio Cesare 131. Questa volta i due banditi hanno precisato che volevano la marca da 6 mila lire. C'erano il proprietario Roberto Prato, 59 anni, con la moglie Bianca, di 52 anni, ed una cliente: Giovanna D'Ancona.

Uno dei banditi ha afferrato il registro ed ha dato uno strappo. E' riuscito a prenderlo, ma molti fogli sono caduti sul pavimento e altri sono finiti sul marciapiede durante la fuga verso la «Mini-Minor». Bottino: 200 mila lire. Circa 20 minuti dopo la banda era in corso Principe Eugenio 34 dove il titolare della tabaccheria, Arrigo Carletti, 53 anni, stava servendo una cliente. Mentre la donna usciva si è ripetuta la fulminea scena dei due «colpi» precedenti. Il bottino però è stato di 450 mila lire.

Il capo della «mobile» dottor Montesano è intervenuto con i suoi uomini ed ha dato l'allarme generale. Nessuna «Mini» rossa risulta per il momento rubata e l'interrogatorio dei testimoni, il rilevamento di qualche numero della targa, è risultato prezioso. A mezzogiorno la polizia era già alla ricerca del pregiudicato che due dei tabaccai credono di avere riconosciuto nelle foto segnaletiche.

«La riforma sanitaria» è il tema del dibattito che si tiene oggi alle 15,30 alla Galleria d'arte moderna. Introdurrà il prof. Cravero, coadiutore della commissione Sanità del Centro.

Una gita a Cervinia è stata organizzata per domani dal Centro Sociale Torinese. Prenotazioni in segreteria, via Cava 44.

Invita una mondana e le punta la pistola

Rapina stanotte alla periferia di Pinerolo

Una passeggiatrice è stata rapinata la scorsa notte da un occasionale cliente alla periferia di Pinerolo in via Del Rocchia. E' Antonietta Converso, di 22 anni. Abita a Torino, ma di sera sosta nella zona del casello 20. E' stata avvicinata durante la notte da un giovane su una «Fiat 500» che l'ha invitata. I due si sono diretti verso un luogo appartato. Appena giunti, il giovane ha estratto una rivoltella e puntandola contro la ragazza le ha strappato la borsetta contenente 50 mila lire.

Quindi con uno spintone l'ha gettata a terra ed è ripartito a forte velocità. La targa dell'auto era coperta, probabilmente con una tinta lavabile, per cui la Converso non è riuscita a rilevarne i numeri. Riavutasi dallo spavento, la donna è poi ritornata a casa e solo stamane si è presentata ai carabinieri a denunciare il fatto, facendo una descrizione abbastanza precisa del suo rapinatore.

Prorogata la vidimazione dei libretti dell'Inam

La sede provinciale dell'Inam comunica che le operazioni di vidimazione dei libretti d'iscrizione sono state prorogate al 28 febbraio per consentire alle ditte ritardatarie di compilare il prescritto modulo di convalida. Nell'interesse dei lavoratori, l'Inam invita i dipendenti a sollecitare dal datore di lavoro la consegna del modulo.

Una dimostrazione stamane di obiettori di coscienza

Bruciano cartoline-precetto

Davanti al distretto militare di corso Unione Sovietica - Cartelli e megafoni per incitare i coscritti a non presentarsi - Intervento dei carabinieri

SIGNOR NO
SERVIZIO CIVILE AUTOGESTITO
OBIEZIONE
NON PARTIRE

I dimostranti con i cartelli davanti al distretto in corso Unione Sovietica

Circa 70 giovani, alcuni dei quali del primo contingente di leva del 1952 che avrebbero dovuto presentarsi alla visita, hanno organizzato stamane una manifestazione di protesta contro il servizio militare a favore della obiezione di coscienza, davanti al distretto militare in corso Unione Sovietica 100. Alcuni hanno dato fuoco a cartoline precetto, mentre altri distribuivano volantini ai passanti e qualcuno faceva esplodere petardi sotto le rotaie del tram. Sul posto sono intervenute cinque radiomobili dei carabinieri al comando di un capitano.

Erano circa le 8 quando il gruppo dei giovani si è radunato davanti alla caserma che ospita il distretto. Molti i cartelli con scritte polemiche contro la vita militare. «*Non partiremo*», «*Caserme-prigione*» dicevano alcuni dei cartelli innalzati dai manifestanti. Il ciclostilato, distribuito ai pochi pedoni che a quell'ora passavano sotto la pioggia, esponeva le ragioni a favore dell'obiezione di coscienza, scagliandosi contro «*i falsi miti come il senso del dovere, lo spirito di sacrificio, l'amore di patria*».

Un manifestante con un megafono invitava intanto i giovani che entravano nella caserma ad unirsi alla protesta. «*L'esercito* — scandivano in coro alcuni — *spende ogni giorno 5 miliardi. Date quei soldi a scuole, case e ospedali*».

Un giovane, cui i carabinieri avevano chiesto i documenti, si è dato alla fuga. Rincorso e subito raggiunto è stato portato in caserma per l'identificazione. Verso le 9 il gruppo si è sciolto senza ulteriori incidenti.

Svaligiato l'alloggio d'un mercante d'arte

I ladri hanno svaligiato l'abitazione di Giulio Mariano, proprietario della galleria Sementine in via Cesare Battisti: hanno portato via quadri per 35 milioni. Ieri notte il Mariano con i colleghi che fanno parte dell'«Associazione piemontese gallerie d'arte moderna», era andato ad una «cena di lavoro», dove si era discusso tra l'altro anche del problema dei furti di opere d'arte.

Verso l'una il Mariano è tornato a casa, accompagnato dal collega Giuseppe Russo titolare della galleria «Viotti». Arrivati davanti alla porta il Mariano ha notato che era aperta. Per terra tele di Braque, Picasso e due di Chagall: evidentemente i ladri erano fuggiti precipitosamente. Sono spariti tre tempere di Picasso, un De Chirico, un Magnelli, un Depero ed un Veronese, oltre a mezzo milione in contanti.

Un nuovo centro elettronico all'Istituto Tecnico "Agnelli,,

Inaugurato stamane - Le moderne attrezzature serviranno per la specializzazione degli studenti

Nell'istituto tecnico industriale salesiano «Edoardo Agnelli» di corso Unione Sovietica 312 è stato inaugurato stamane il nuovo Centro sperimentale di elettronica realizzato con il concorso della Fiat.

La cerimonia si è svolta alle 9,30 presenti il sindaco ing. Porcellana, l'ing. Giovanni Nasi, vicepresidente della Fiat, il dottor Lenzi, provveditore agli studi, il superiore generale dell'Ordine, don Ricceri, il prof. Iona, presidente dell'istituto San Paolo, allievi e genitori. Accompagnati dal direttore dell'istituto, don Bruno, e dal direttore del Centro, prof. Pizzolo, gli invitati hanno visitato il Centro, che offre ai giovani la possibilità di conoscere già a scuola le più moderne apparecchiature di cui si serviranno quando s'inseriranno nel mondo dell'industria. Il nuovo reparto realizza un laboratorio-unità, completo di servizi accessori. Gli studenti hanno a disposizione laboratori di montaggio e di misura, aule di disegno, aule per conferenze e riunioni. La maggior parte delle apparecchiature vengono costruite nell'interno della scuola stessa sotto la guida di una équipe di professori e tecnici.

Di particolare interesse il reparto per le lavorazioni meccaniche inerenti alle costruzioni elettroniche e l'ufficio tecnico, cuore della scuola, che elabora i programmi didattici.

Nella sala di riunioni don Bruno ha poi illustrato l'attività dell'istituto internazionale nato per iniziativa del senatore Giovanni Agnelli come scuola di addestramento professionale e divenuto ora una scuola di alta specializzazione professionale frequentata da un migliaio di ragazzi.

Dopo il ringraziamento degli alunni espresso da Gianni Magnano, il prof. Lana, ordinario di Lettere all'Università, ha illustrato i problemi della scuola oggi. «Respinta la concezione della scuola umanistica, rivolta soprattutto all'ammirazione e all'imitazione del passato — ha detto l'oratore, — la scuola è oggi alla ricerca di un nuovo equilibrio. Pur accettando il presupposto che lo studio deve essere possibile per tutti, non si deve dimenticare che le scienze d'informazione stanno invadendo oggi tutti i campi di cultura. Insegnanti, genitori e ragazzi debbono collaborare insieme alla realizzazione di una scuola posto di lavoro, dove ognuno possa esercitare le proprie capacità e prepararsi al servizio della collettività».

Una delle moderne apparecchiature del nuovo Centro

Diciassettenne accoltellato: è in fin di vita

All'ospedale di Chieri dopo mezzogiorno è stato portato morente per una coltellata al ventre Vito D'Annunzio, 17 anni. Il ragazzo è stato subito trasferito in camera operatoria.

Il D'Annunzio è stato ferito a Cambiano. Lo ha soccorso il proprietario di una pizzeria, Agostino Coppola, che ha provveduto a portarlo all'ospedale di Chieri. Il ragazzo si è presentato nel locale comprimendosi il ventre e invocando aiuto. Era a Cambiano da due giorni, ospite del fratello Angelo di 21, impiegato presso la fornace Carena. Proveniva da Aquileia. Non ha sinora voluto spiegare le circostanze del ferimento.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	S. Rita	Piazza Vittorio
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	100-200	150-200	150-200	200-220
cipolle gialle	100-110	120-150	110-120	100-120
spinaci	150-260	200-250	250-290	250-280
catalogna	130-160	120-150	100-140	150-170
broccoletti	150-180	150-200	120-150	150-180
cime di rapa	130-150	100-140	100-110	140-160
finocchi	130-180	160-180	100-150	150-180
carciofi Sard. (cad.)	60-70	40-80	40-60	50-80
patate	60-70	80-100	80-90	80-90
lattuga insalata	300	250-300	250-400	250-400
cavolfiore defogliato	80-150	120-150	100-150	100-160
pere passacrassana	75	100-140	80-150	120-140
arance tarocchi	150-180	150-250	180-200	180-220
mandarini	150-180	120-200	220-250	160-180
mele golden	50-100	120-170	120-150	110-130
mele stark	120-130	100-120	100-140	120-140
mele renette	170-200	120-150	100-150	130-140
PESCE:				
merluzzo	400	300-400	300	350-460
arselle	150-250	300	250	200-250
sarde	400	350-400	—	300-400
alice	300	300-400	400	300-600
GRASSI:				
olio di oliva	600	600-900	650-700	650-650
olio di semi	320	340-400	270-420	220-450
burro	1600	1500-1600	1600	1500-1600

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 70-100 (60-120); cipolle gialle 62 (62-65); spinaci 140 (100); catalogna 60 (65); broccoletti 110 (90); cime di rapa 70 (60); finocchi 30-85 (30-70); carciofi Sardegna, caduno 33 (45); patate 40-53 (40-52); lattuga 120-130 (120); cavolfiori defogliati 50-85 (120); pere passacrassana 50-80 (60-80); mele golden 60-133 (60-130); mele stark 60-130 (60-135); mele renette 60-105 (60-95).

Arance (di qualità) a L. 190

L'Alleanza Cooperativa ha in corso una vendita di arance «tarocco» a 190 lire al chilo. La frutta proviene da un consorzio di produttori, la disponibilità è notevole.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

A Torino la maestra di Varigotti innamorata di un pregiudicato

"Lo accompagnavo, ma non sapevo che lui voleva andare a rubare„

Biagina Zuccaro racconta come conobbe Alfredo Grassi - « Mi piacque perché era un pittore, solo più tardi mi ha detto che era sposato e padre di 5 figli » - Adesso l'uomo è alle « Nuove » in attesa di processo - « Non lo abbandono proprio in questo momento difficile » - Intende chiedere un colloquio in carcere e sollecitare la libertà provvisoria

(Segue dalla 1ª pagina)

ni, è maestra. Ha studiato a Savona fino all'abilitazione. Poi ha seguito un corso di specializzazione per far scuola ai subnormali. Le è stata assegnata qualche supplenza, ma ad ottobre del '69 non ricomincia a far scuola. E' una ragazza come tante: graziosa, spigliata. Non dimostra la sua età. La figura, il viso son quelli di una ragazzina.

— *Ero timida fino all'ossessione, impacciata e indecisa. I miei hanno un locale a Varigotti. Li aiutavo. A marzo avevamo un gran da fare: io dovevo sposarmi con un ragazzo di Finale. Un tipo tranquillo. Mi offriva un rifugio sicuro, un'esistenza senza scosse. Avevamo già fissato l'alloggio, comprato i mobili, fatto i documenti. Le pubblicazioni no, non c'erano ancora, ma era questione di giorni.*

E' a questo punto che entra nella sua vita Alfredo Grassi. Trentaquattro anni, una figura elegante. Dice di essere pittore. Frequenta il locale che i genitori di Biagina gestiscono da tempo.

— *L'ho visto per la prima volta proprio in marzo. Era molto gentile: piaceva anche ai miei. Ha cominciato a frequentare la mia famiglia e io ero felice. E' stato allora che ho capito: il mio matrimonio sarebbe stato un fallimento. Così ho detto al mio fidanzato ch'era meglio se ci fossimo lasciati. Poverino, non volevo fargli male, però se lo avessi sposato non saremmo stati felici.*

— Ma sapeva allora che il Grassi era sposato?

— *Non lo sapevo, non me lo aveva detto. Però io non glielo avevo mai chiesto: non ci pensavo neppure. Alla fine è stato lui a chiarire la situazione. E' andato dai miei genitori e ha confessato di avere moglie e cinque figli.*

Alfredo Grassi abitava a Genova, infatti, con la famiglia, in via Orzoli 38. Ma non è questo a mutare la decisione di Biagina.

— *Quando l'ho saputo è stato un colpo duro. Ma ormai era troppo tardi per tornare indietro. I miei non volevano più vederlo in casa. Così siamo andati via insieme: prima in albergo, poi in un alloggio di Genova. E' stata una decisione difficile. Prima di tutto perché sapevo che la moglie gli era ancora molto legata. Per me questo è sempre stato un peso: non volevo far male alla sua famiglia. E poi è stata anche una vita difficile: i suoi bambini avevano molte esigenze, lui cercava di non far mancare nulla, e noi due eravamo costretti a condurre una vita molto modesta.*

— Non crede sia stata proprio questa esistenza, il senso dell'avventura, che l'ha convinta a seguire il Grassi?

— *No, vede, la vita avventurosa, da bohémienne, è un sogno da diciottenni, è bella se la si vede al cinema. Gli [illegible] quotidiani, [illegible], sono tutta un'altra cosa. Piuttosto credo di essere stata influenzata dal fatto che faceva il pittore. Mi piaceva quest'idea. E poi dal suo carattere: forte, deciso, coraggioso, e strano, completamente diverso da quello dei ragazzi che conoscevo.*

— Ma sapeva che era accusato di furti?

— *Non lo sapevo, non glielo avevo mai chiesto. Se me lo avessero detto, non ci avrei creduto. Con me era buono e leale. Del resto non era una cosa importante: speravo che per me avrebbe cercato di migliorare. Che pensasse solo alla pittura.*

— Perché lo ha seguito a Vercelli, quando siete stati catturati per il furto?

— *Neppure allora sapevo bene cosa stesse succedendo. Mi aveva detto che andava da un antico, era entrato in una casa chiedendomi di aspettare in strada. Poi mi aveva dato qualche oggetto da tenere nella borsa. Solo più tardi ho saputo che si trattava di una rivoltella. Poi siamo stati inseguiti dalla polizia, così ho intuito ch'era successo qualcosa di grave. E ho cercato di difenderlo: [illegible] addosso certi arnesi che potevano comprometterlo. Pensò: « A me non può succedere niente ».*

— Adesso perché è venuta a Torino? Cosa spera?

— *Prima di tutto voglio vederlo, chiedere un colloquio. Poi mi sono rivolta al suo legale, l'avvocato Perla, per tentare di fargli ottenere la libertà provvisoria. La sentenza è stata appellata. Io so che l'avvocato ha già ottenuto molto: due anni dei sette che sono stati chiesti. Ma io implorerò chiunque sia necessario perché lo lascino libero al più presto.*

— E poi, cosa farà dopo?

— *Dopo non so. Lavorare, certo. Se mi riesce in Piemonte. Altrimenti tornerò a Genova: là conosco qualcuno che può aiutarmi.*

— E se riuscirà ad ottenere la scarcerazione per Alfredo?

— *Allora non so. Vede, dentro di me io sono certa, sono certa che non può lasciarmi: è troppo leale, e poi mi ama. Però, se devo esser sincera, non gli ho chiesto, non sono neppure sicura. Vede, non so se mi vuole ancora.*

c. b.

Biagina Zuccaro: « Ho rinunziato al matrimonio per seguire Alfredo » (Foto Moisio)

i lettori ci scrivono

Giardino per i più piccoli
(e 119 scontenti)

La recinzione ostruisce il passaggio

« Un folto gruppo di abitanti delle vie Cordero di Pamparato, Medici, [illegible], Rosta e [illegible], esprime — tramite questo giornale — la sua viva indignazione per il recentissimo provvedimento con cui il Comune ha interrotto la via Cordero di Pamparato ed incorporato parte della via e l'intero giardinetto pubblico della vicina scuola materna.

« Il provvedimento costringe molti abitanti ad un lungo giro per accedere ai negozi di via Cordero di Pamparato 15 (per lo più negozi di alimentari di prima necessità), arrecando ingiustamente un grave disagio ai clienti ed un danno economico non indifferente ai negozianti; sottrae ai ragazzi della zona un luogo di svago e di ricreazione; intralcia e rallenta il traffico.

« Il grave sacrificio imposto ad un intero quartiere mira a favorire la scuola materna, ma appare veramente assurdo se si tiene conto che tale scuola è aperta solo per poche ore al giorno e non ospita nessun bambino durante il periodo estivo.

« Il giardinetto sottratto alla popolazione rimarrà perciò vuoto ed inutilizzato proprio nell'estate, quando soleva essere più apprezzato dai ragazzi meno abbienti della zona ed ai pensionati cui è preclusa la possibilità della villeggiatura ». Seguono 119 firme

Sabato, niente medicine

« Vorrei sapere perché chi ciancia tanto di "pubblica sanità" fa poi chiudere al sabato mattina tutti i grossisti di medicinali, facendo passare come una conquista della categoria dei lavoratori una cosa che invece si ritorce a loro danno. Infatti un malato può, qualora la medicina prescrittagli non sia tra quelle esistenti in farmacia, attendere dal venerdì sera a lunedì pomeriggio. Senza contare poi gli errori che i grossisti di medicinali, oberati di lavoro, commettono dopo due giornate di chiusura. Vorrei proprio avere la risposta di qualche dirigente Uil o Cgil o Cisl. Ossequi ».

dr. Roberto [illegible]
farmacista di Pont Canavese

Teppisti nella notte

« Nella notte fra domenica e lunedì dei ladri o dei teppisti sono andati a spaccare i vetri, rompere le serrature, scrivere frasi irripetibili sulle lavagne della scuola [illegible], una prefabbricata dipendente dalla scuola Abba. Inaugurata da un paio di mesi è una scuola fra i campi, nei pressi del cimitero e frequentata da alunni assai volenterosi, ma non certo dei più ricchi.

« Cosa cercassero, cosa volessero questi vandali non si riesce ad immaginare. Certo la cosa ha addolorato ed indignato noi mamme che non possiamo più guardare serenamente alla scuola come oasi di sicurezza per i nostri figli. Con cordialità ». Segue la firma

Industriale di Mezzenile folgorato in fabbrica

Controllava il guasto ad una macchina

Il proprietario di una fabbrica per guarnizioni è morto ieri a Mezzenile, fulminato da una scarica elettrica. Voleva riparare un guasto ad un macchinario, si era dimenticato di togliere la corrente.

E' Gaspare Moletto, 47 anni, residente in via Murazzo in località Sabbione di Mezzenile. L'officina — l'Amianfer — ha sede in un'aula attigua all'abitazione. Ieri pomeriggio verso le 16 il lavoro è stato sospeso: si era verificato un guasto alle macchine. Il Moletto è entrato in un capannone dove erano cinque o sei operai, ha tentato di individuare la causa dell'avaria.

Quando ha sfiorato i fili della tensione ha ricevuto una forte scarica ed è caduto riverso al suolo. I dipendenti della fabbrica sono accorsi, hanno tentato di rianimarlo ma invano.

Assolta la giovane accusata di rapina

Filomena Cavalieri, la giovane di 18 anni che domenica sera era stata accusata di complicità nel tentativo di rapina compiuto ai danni di un suo cliente, è stata processata per direttissima e assolta per insufficienza di prove.

Il p.m., ascoltata la vittima, il manovale Nicolino Grosso, 36 anni, da Oulx, (« Mi ha invitato a seguirla nel buio, poi, dopo che aveva messo in fuga due giovani che tentavano di strapparmi il portafogli, mi ha colpito alla testa con un sasso »), aveva chiesto un anno di reclusione.

« Sono stata insultata ed ho reagito — ha detto la Cavalieri che ogni sera è ad un angolo di via Vigliani —. Non ho sfruttatori che mi proteggano ».

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non conviene occuparsene perché la dissonanza Mercurio-Marte è negativa, specie in commercio. Lunedì: evitate possibilmente i viaggi. *Sentimenti:* il passo del mese è favorevole per le relazioni affettive. *Salute:* esposti ad incidenti gli organi del capo. Riguardi.

LEONE (22 luglio - 23 agosto) *Affari:* intralciati anche perché i rapporti con il prossimo sono resi difficili in quanto gran parte delle persone cercate risultano assenti. *Sentimenti:* urti con familiari e conoscenti che si mostrano testardi e irragionevoli. *Salute:* domenica dedicatela veramente al riposo del corpo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* dimenticateli per un giorno in quanto il panorama planetario è pure avverso. Lunedì: invece sono previsti risultati brillanti. *Sentimenti:* la domenica non si addice alle relazioni affettive. Lunedì sorprese. *Salute:* principio di settimana che lascia bene sperare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* pomeriggio che malgrado la ricorrenza festiva è propizio per trattare seri problemi o predisporre l'acquisto di case o di terreni. *Sentimenti:* lunedì numerose sorprese nella vita privata. Per molti un incontro nuovo. *Salute:* nel complesso abbastanza soddisfacente.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* se anche ricevete proposte, apparentemente seducenti, opponete un garbato rifiuto. Non tentate la sorte al giuoco. Stare in misura. *Sentimenti:* la prudenza, anche nella vita privata, sia la vostra guida più sicura. *Salute:* qualche malessere nei due giorni.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* valgono anche per voi le considerazioni prospettate per i nati del Toro. Lunedì: mattinata colma di [illegible] e insuccessi. *Sentimenti:* se la domenica è armoniosa per il cuore, non altrettanto è il lunedì. *Salute:* si passa dall'euforia alla depressione psicofisica.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* lasciateli decantare e approfittate della domenica per riflettervi su. In [illegible] non servite e non viaggiate. Spirito polemico, aspro. *Sentimenti:* autocontrollo nei colloqui con la persona amata. Oggi è facile irritarla. *Salute:* nervi vulnerabili come pure le vie respiratorie.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* l'opposizione Luna-Urano è sconvolgente, e minaccia improvvise complicazioni. Domenica non molto in auto. Lunedì ancora cautela. *Sentimenti:* migliore di domani è il lunedì con Venere pronuba ai fidanzamenti. [illegible]. *Salute:* [illegible] spostamenti.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* si richiamano i suggerimenti già rivolti ai tipi Bilancia. Rovesci, disguidi, sgradite notizie. Lunedì clima più sollevato. *Sentimenti:* probabile il congedo di una persona che vi aveva fatto battere il cuore. *Salute:* sono pericolosi i viaggi in auto e in aereo. Crisi nevrotiche.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* è facile nel pomeriggio commettere errori di valutazione o cadere vittima di raggiri. Meglio evitare i contatti con il prossimo. *Sentimenti:* due giorni di insincerità e confusione nelle relazioni affettive. Cautela. *Salute:* Nettuno offeso incide negativamente sulla sfera psichica.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* rimettete in ordine la contabilità, approfittando del riposo festivo. Lunedì non tentate speculazioni finanziarie. Temporeggiare. *Sentimenti:* lunedì il parallelo Luna-Plutone inclina alla violenza. Autocontrollo. *Salute:* sorvegliatela perché attraversa una fase incostante.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* lasciateli da parte in vista della prossima settimana, quando il lavoro non verrà a mancare. Lunedì prospettive eccellenti. Lanciatevi. *Sentimenti:* domenica andrete incontro a delusioni specie durante una gita al mare. *Salute:* pregiudicata domenica, ma lunedì fiorente.

settimana nelle Borse

Mercato pendolare e modesti vantaggi

L'indice è risalito a 65,80 con un progresso dell'1,2% - Ribassi nel reddito fisso

MILANO, sabato sera.

Continua in Borsa l'altalena delle quotazioni: la settimana si è conclusa in forte rialzo, confermando la fase positiva che si era delineata nella seconda parte dell'ottava precedente. Poi tutto è stato fermato e nelle due sedute successive, per un continuo di contrasti ed irregolarità, le vendite hanno ripreso il sopravvento. I progressi iniziali sono stati in buona parte annullati e l'indice sale dell'1,2 % passando da 65,01 a 65,80.

Il bilancio è piuttosto magro, se si considera che nella sola seduta di lunedì il miglioramento della quota era stato del 2,6 %. Tutto il listino è risultato in forte tensione, con particolare evidenza per i titoli più trascurati in precedenza, quale ad esempio la Cementir; martedì, anche se i risultati sono stati meno appariscenti, è continuata la buona intonazione (+ 0,8 %). In questa seduta l'indice è salito a 67,25, massimo degli ultimi due mesi. Protagonista delle due giornate è stata la Montedison che ha registrato forti guadagni con scambi molto attivi. Ciò è stato dovuto a voci secondo le quali la Montedison starebbe studiando un programma per tutelare i possessori dei titoli contro l'eventualità di una mancata corresponsione del dividendo (verrebbe data cioè la possibilità di cambiare le azioni in obbligazioni, convertibili in titoli privilegiati Montedison dopo cinque anni). Dopo le prime due giornate, questa voce non ha più trovato molto credito in Borsa, tanto che il titolo è ridisceso sui minimi a fine settimana.

Tornando alla cronaca, dopo il primo forte rimbalzo il mercato è entrato, tra mercoledì e giovedì, in una fase d'assestamento. Numerosi realizzi di beneficio hanno depresso la quota che ha perso, nelle due sedute, complessivamente il 2,1 %. Quella di ieri è stata una seduta molto irregolare ed alcuni fra i principali titoli hanno segnato alcuni progressi, mentre altri hanno perduto terreno, lasciando l'indice praticamente invariato.

Fra i titoli in maggiore evidenza Olivetti, Mondadori, Sip, Italcementi, Burgo, [illegible] e alcuni finanziari. E' continuato il movimento ascendente della Pacchetti. Notato un certo interessamento per le Metalli. Deboli i titoli del Gruppo Finsider, la Motta e la Pozzi. Molto attivamente scambiata a prezzi oscillanti la Immobiliare Roma.

Settimana di contrasti anche nel reddito fisso, dove nelle prime due sedute i prezzi sono risultati in forte ascesa, con attività intensa. In seguito l'intonazione si è fatta più calma e nell'ultima seduta s'è assistito a diffusi ribassi. In buona evidenza l'ultima emissione IMI, che è stata trattata ufficiosamente a prezzi notevolmente superiori a quello d'emissione.

Negli Stati Uniti, Wall Street ha segnato nuovi progressi: il mercato è stato però piuttosto selettivo; l'ultima chiusura ha visto l'indice Dow Jones a 868,50. In Europa in rialzo Francoforte e Zurigo; le altre Borse hanno segnato solo modeste variazioni.

Nulla da rilevare per la lira e l'oro.

r. c.

il medico della famiglia

La goccia al naso

Il sig. B. E. ci scrive da Vercelli:

« Anche quando non sono raffreddato mi scende sempre molto muco dal naso. Da che cosa può dipendere questo disturbo? »

— Probabilmente si tratta di una rinite, ossia di una banale infiammazione catarrale delle fosse nasali, che tende a cronicizzarsi. Può essere dovuta a varie cause, quali frequenti esposizioni al freddo, lavoro in ambienti umidi, inalazioni protratte di sostanze irritanti. I disturbi consistono essenzialmente in un aumento della secrezione mucosa tanto da provocare a volte l'ostruzione del naso.

Spesso questo sintomo si protrae invariato per anni, ma in qualche caso si verifica anche una tendenza alla regressione spontanea, sempreché vengano rimossi gli stimoli irritanti sopraccennati. Per la cura delle forme catarrali semplici, molto utili si sono mostrati gli aerosol.

*

IL SALONE DI GENOVA (apertosi stamane) PROPONE LA NAUTICA POPOLARE

LEGNO O PLASTICA? IL DILEMMA RIMANE

Il dilemma è arrivato a un punto « clou »: plastica o legno? Da dieci anni è il tema di ogni Salone. E c'è un perché: nel 1960 le barche in legno dominavano la scena. Ora è il contrario, con la grande rivincita della plastica. Fine del legno dunque e futuro all'insegna del fiberglass, della vetroresina ed in genere di tutte le resine poliesteri? Al quesito risponde Carlo Riva, ingegnere, progettista e costruttore.

« Il legno è sinonimo di mare, di navigabilità, addirittura di storia marinara. Sarà perciò difficile annullarlo dalla scena nautica, specie per quanto riguarda una certa produzione di lusso e di prestigio. Un esempio? I miei entrobordo, dal piccolo Junior al classico Olympic e ai famosi Ariston, Super Ariston, Aquarama, Super Aquarama, continuano ad avere un mercato sempre valido e nuovo. Penso quindi che nel lancio di un modello non sia il materiale-base a determinarne il successo, ma la formula, le caratteristiche, la qualità e la sicurezza delle barche. Perché allora mi sono deciso a varcare il Rubicone e a darmi anche alla plastica? Semplice: ho voluto dare l'avvio ad un'operazione commerciale ed industriale a ciclo completo, presentando il "25 Bahia Mar" e lo "Sport Fisherman" in versione integralmente italiana con la sola eccezione della carena che è rimasta Bertram. Il nome Riva ha conquistato il mondo all'insegna del legno e del mogano luccicante, perciò non potrei impedire che il mio cuore resti più attaccato a questo materiale, mentre la mente e le nuove direttive spaziano verticosamente verso la plastica ».

Sin qui la dichiarazione di Carlo Riva. Un sondaggio quantitativo che, oltre al legno e alla plastica, tenesse anche conto dell'acciaio e dell'alluminio, ha dato questi risultati in percentuale:

Minibarche: 87 per cento in plastica; 10 per cento in legno; 2 per cento in plastica e legno; 1 per cento in alluminio.

Motoscafi fuoribordo: 62 per cento in plastica; 28 per cento in legno; 7 per cento in plastica e legno; 3 per cento in alluminio.

Runabouts tradizionali: 97 per cento in legno; 3 per cento in altri materiali.

Motoscafi entrobordo ed entrofuoribordo: 73 per cento in plastica; 20 per cento in legno; 5 per cento in plastica e legno; 2 per cento in altri materiali.

Cabinati e semicabinati: 84 per cento in plastica; 14 in legno; 2 in altri materiali.

Motoryachts: 66 per cento in legno; 24 per cento in plastica; 10 per cento in alluminio. e. c.

GLI SCAFI CI SONO I PORTI NO

dal nostro inviato

Genova, sabato sera.

Genova ha alzato stamane il gran pavese sul Salone della nautica in un clima di festa e di ottimismo. Finalmente, l'industria cantieristica italiana ha capito che la nautica non è un fenomeno da élite, bensì è aperta ad un pubblico assai più vasto. Siamo lontani dalla diffusione delle barche in altri Paesi; tuttavia i passi compiuti negli ultimi anni (il 1970 è stato particolarmente felice) hanno cominciato a ridurre queste distanze. Le barche immatricolate sono oggi 150 mila, ma se si aggiungono tutti quei natanti non soggetti alla iscrizione le unità salgono intorno alle duecentomila. Quest'anno — e il Salone s'apre stavolta sotto questa prospettiva — le vendite previste sono di circa cinquantamila scafi.

« Una barca per tutti » è lo slogan della maggior parte degli 800 espositori. Accanto alle ammiraglie, ai panfili e yacht di lusso, che sono comunque da ammirare perché rafforzano il prestigio della nostra industria cantieristica, troviamo in questo decimo Salone una massa imponente di piccoli scafi (circa l'80 per cento su 1500). Si parte dalle cinquantamila lire per salire sino al milione e la scelta è assai vasta in tutti i settori: canotti, barchette, fuoribordo, scafi a vela, verso i quali l'attenzione si è notevolmente accresciuta.

La nuova legge sulla navigazione da diporto varata nei giorni scorsi al Senato mette gli italiani in condizione di navigare in legalità e nell'ordine. Ma ad una politica di saggezza adottata dall'industria non corrisponde ancora una politica statale. Mancano porti adeguati e ricoveri. Stazioni balneari e regioni non sono in condizioni di affrontare ingenti spese per la costruzione degli ormeggi e delle attrezzature necessarie a rendere accogliente un porto turistico. Si ricorre all'iniziativa privata e questa, forse, è la via giusta per consentire alla nautica di crescere senza scompensi. Tipico è il caso di Rapallo, il cui porto per 800 imbarcazioni è stato affidato a Riva dopo una serrata asta. Rapallo sarà un esempio, come a suo tempo era stato Cannes in Francia. Però non può rimanere un caso isolato. Le coste italiane sono lunghe 8000 chilometri.

Fulvio Cinti

Con o senza motore da cinquantamila lire al milione

LE UTILITARIE DELL'ACQUA

(Per tutti i gusti e tutte le tasche)

Genova, sabato mattina.

Le « minibarche » rappresentano l'aspetto più interessante del X Salone nautico genovese. Dalle 50 mila lire al milione: ce ne sono circa duecento. Al di sotto dei due milioni: almeno 120. Si parla di « boom ». Tecnicamente lo è. Infatti, la produzione è a ciclo completo con carene catamarano, trimarano, a « V » profondo, ad ala di gabbiano; con timonerie centrali o tradizionali; con distribuzione dello spazio tipo « piattaforma galleggiante » all'americana; spesso con l'adozione di eleganti capottine, con possibilità di navigazione a remi, a motore e a vela. L'impiego varia dal piccolo diporto alle escursioni costiere, alla pesca o anche allo sci nautico, qualora il motore applicato a poppa abbia una potenza non inferiore ai 20 HP. I modelli sono molti. Considerato il loro numero, ne citiamo solo alcuni a carattere rappresentativo.

Makeba E' stato definito la « 850 » dell'acqua. Lungo metri 4,15 e largo metri 1,75 pesa 230 chili e può trasportare 5 persone, avvalendosi di una motorizzazione sino a 55 HP. L'arredamento interno è di foggia automobilistica, come le tinte giallo-ocra della struttura esterna. Costa 650 mila lire ed è costruito da Sessa.

Rio 310 Con una speciale resina termoplastica dell'Anic, chiamata « Raviteral », è stato costruito questo scafo giovanile, sbarazzino, addirittura « yé-yé », al ritmo di 25 esemplari al giorno, per una produzione annua di quasi 7000 unità. Lungo metri 3,10 e largo 1,40, riesce a trasportare 4 persone e può montare un fuoribordo da 4 a 20 HP. Costa 159 mila lire.

Yochi E' una piccola barca interamente schiumata con espanso poliuretanico. Lunga metri 2,63 e larga 1,24, è indicata per le gite al mare, sui laghi, sui fiumi e persino per la caccia sugli stagni. Costruita dalla Plastifoam, monta fuoribordo sino a 5 HP e costa 105 mila lire.

Vanessa Viene considerato il capolavoro della Cigala e Bertinetti di Torino. Questa la sua carta d'identità: lunghezza fuori tutto, metri 4,12; larghezza massima, metri 1,72; altezza di costruzione, metri 0,82; immersione, metri 0,16; peso 230 chilogrammi; potenza applicabile fino a 85 HP. Tecnicamente è una via di mezzo tra il « Cathedral » e il « Sea-sled » ed è composto di due elementi ricavati dallo stampo: uno riguarda lo scafo vero e proprio, l'altro la coperta e il pozzetto. Costa 630 mila lire.

Week-end 350 Classico « space-boat » trimarano della Sipla, costruito in vetroresina e riproposto rispetto alla versione 1970 con alcune innovazioni. Lungo metri 3,60 e largo metri 1,50; peso circa 85 chilogrammi. La velocità dipende dal fuoribordo poppiero. Tocca ad esempio le 12 miglia orarie con un 6 HP e le 28 con un 18 HP.

T 37 Dopo il « Nauticsud » di Napoli, il cantiere Cranchi, lo ripresenta a Genova. Si tratta di un trimarano realizzato in diverse versioni. Ci sembra più interessante anche perché più completa, quella venduta a lire 350 mila.

Mini Shark E' un vero guscio « tascabile ». Lungo metri 2,80 e largo metri 1,20 ha un peso di 35 chilogrammi ed è costruito dalla Selvas di Castelnuovo Scrivia. Trasporta 4 persone con relativo bagaglio; è disponibile in diversi colori e costa 90 mila lire. A richiesta è applicabile la capottina parasole, mentre la propulsione può arrivare sino a 7 HP.

Comanche Realizzato in vetroresina, risente nella carena triedrica a « V » gli schemi del famoso e riuscito « Mirage ». I sedili sono a schiena a schiena, abbattibili e si prestano alla trasformazione in prendisole. Lungo metri 4,13 e largo metri 1,66, trasporta 4 persone. Pesa 230 chilogrammi e può essere sospinto da fuoribordo sino a 50 HP. Lanciato dalla Crestliner, costa 888 mila lire.

Dory 11 Progettato e costruito dal cantiere Dell Quay, viene importato in Italia dalla Motonar di Milano. E' il modello più piccolo di un « terzetto trimarano » che comprende anche il « Dory 13 » e il « Dory 17 ». Lungo metri 3,40 è largo 1,60 e costa 495 mila lire.

Koala Molte le innovazioni sul modello 1971. Ricordiamo il pozzetto e la coperta. E' una minibarca per famiglia media, intenzionata a fare brevi gite lungo costa. Ha la carena a cattedrale, con una rilevante stabilità sia da fermo che in velocità. Disegnata da Codognato è stata realizzata da Vega, il noto cantiere lombardo che propone a Genova in versioni inedite, anche gli scafi « Pravda Super » e « Pioneer Sport ». Il « Koala » costa intorno alle 450 mila lire.

Patino E' una barca da spiaggia in vetroresina del tipo catamarano. Lunga metri 4,50 e larga metri 1,60, ha un peso di 100 chilogrammi e costa 190 mila lire. I fuoribordo sono applicabili a richiesta. La realizzazione viene effettuata dal cantiere Ippocampo di Salerno.

Trifoil Sono quattro e arrivano dalla Norvegia. Vengono importati dalla Scandinavian Motor Boats di Milano. Il più pratico ed economico è il « Trifoil 50 », adatto per il diporto, per lo sport e, specialmente, quale base d'appoggio per i sub.

Iron Le Fiart di Napoli, che immette sul mercato anche il « Onine » e lo « Storm », punta molte sue « chances » commerciali sull'« Iron », uno scafo dalla sagoma prettamente sportiva, lungo metri 3,75, pesante 150 chilogrammi, equipaggiabile con fuoribordo sino a 40 HP. Costa intorno al mezzo milione di lire.

« Mini » a vela Per finire alcune tra le barche più economiche, che « nascono » a vela già in fase di progettazione e che quindi vengono costruite in questa funzione diportistica e sportiva », come afferma un noto industriale specializzato. Il « Flying Junior », della Sipla, è realizzato con vetroresina a doppia scocca. Lungo metri 4,03 e pesante 80 chilogrammi, costa 418 mila lire. Il « Palinuro » dei Cantieri Catarsi (lire 190 mila), lungo metri 3,50 con una randa di mq 0,50 è indicato per i principianti. Della Nordmarine è il « Puzzan » (lire 350 mila), la cui superficie velica è di 9,30 mq. L'intramontabile « Optimist » della Sab Marine (lungo metri 2,42 e largo metri 1,20), viene offerto a 130 mila lire. Infine lo « Skio » dell'Alpa e lo « Star Fly » del Cantiere Tripesce. Il primo, in vetroresina rinforzata, è lungo metri 4,13 ha due posti, pesa 50 chilogrammi e costa 230 mila lire. Il secondo, adatto per 4 persone, è lungo metri 3,88, pesa 70 chilogrammi e costa 350 mila lire.

Enzo Catania

CON IL VENTO IN POPPA

Si chiama Aloa, ha vinto decine di regate, è stata protagonista del campionato internazionale del Mediterraneo, « mattatore » della « Toulon-Giraglia-Sanremo », della « Sanremo-Porquerolles-Antibes », e del « Triangolo di Bonifacio » e della « Antibes-Gallinara-Antibes ». E' un cabinato a vela d'alto mare, lungo metri 10,70 e largo metri 3,30 con un dislocamento di 5 tonnellate. Costruito dalla Sea Marine, il progetto è stato firmato da Jean Michel Hermenier, costruttore di quell'André Mauric che, con le sue barche azzeccate, ha fatto sognare mezzo mondo. La navigazione si snoda in crescendo. Infatti la barca regge bene di bolina, rimane equilibrata sotto le varie vele e viaggia stabile in ogni circostanza. Praticamente non richiede sforzi sulla barra e non fa sentire l'importanza del trimmer.

Circa il motore, dal cantiere costruttore sono offerte diverse soluzioni: un Volvo Diesel da 16,5 HP oppure un Couach Diesel da 18 HP, oppure ancora un Fiat 314 Diesel da 16,5 HP. La sistemazione è a metà tra la cabina di poppa e il salone centrale. Il costo dell'« Aloa » s'aggira sui 12 milioni, completo di motore. Nel suo insieme la superficie velica è di 43,83 mq.

LA BARCA A RATE

(Quando occorre la patente)

● L'acquisto della barca è possibile anche a rate. Alcuni cantieri come l'Alpa, rateizzano direttamente; altri s'appoggiano a istituti finanziari. Tra i sistemi più noti di vendita non in contanti, segnaliamo il « Prestiteasy » della Banca d'America e d'Italia, che concede prestiti sino ad un milione in base alla posizione economica dei richiedenti. Per somme superiori l'imbarcazione viene gravata con ipoteca di primo grado.

● Qualsiasi compagnia di assicurazione prevede polizze di rischio e infortunio a bordo di natanti. Esistono però polizze « speciali » varate dalla Sai e dalla Compagnia Latina di Assicurazioni.

● La tassa di bollo sui motoscafi va pagata per 4 o 6 mesi. Le tariffe anno: per 1 HP, da 1090 a 2520 lire; per 3 HP, da 3000 a 2970 lire; per 5 HP, da 2500 a 3430 lire; per 10 HP, da 3430 a 3965 lire; per 15 HP, da 4170 a 6210 lire; per 20 HP, da 8475 a 12.705; per 30 HP, da 10.805 a 20.805, ecc. Regolari prospetti sono reperibili presso tutte le sedi e agenzie dell'Automobile Club.

● Quando la barca è inferiore ai 5 metri di lunghezza e l'eventuale motore non supera i 20 HP, non è richiesta alcuna abilitazione alla guida. Lo stesso dicasi per le barche a vela, la cui superficie non sia superiore ai 14 metri quadrati.

● L'acquisto delle barche è subordinato all'impiego cui vengono destinate: minibarche per il piccolo diporto; medie barche per le escursioni veloci; grosse barche per il gran turismo. L'acquisto di modelli aperti, semicabinati o cabinati, è invece collegato esclusivamente con le possibilità economiche dell'utente.

● Il canotto identifica il natante che richiede meno manutenzione, meno assistenza ed è anche più pratico per quanto riguarda la guida e il trasporto. Circa la propulsione regolarsi come segue: fuoribordo sino a 10 HP, per la pesca e il diporto leggero, o quale base d'appoggio per sub; da 10 a 20 HP per le escursioni di discreta durata; oltre i 30 HP per lo sci nautico; da 30 HP in poi per il gran turismo. Naturalmente la complessiva potenza propulsiva dev'essere proporzionale alle dimensioni e alle caratteristiche del canotto.

● E' inutile pensare alla barca a vela, quando non si è esperti marinai e non si conoscono le regole più elementari di stabilità idrodinamica.

Due cortei autorizzati dalla questura sullo stesso percorso

Milano: oggi sono di fronte i movimenti studenteschi rivali

Il bar Paranà dove si è svolta ieri una selvaggia «battaglia» tra estremisti (Tel. Ansa)

Le sfilate in ore diverse, ma si temono incidenti - Il leader Capanna accusato di revisionismo - Cinque feriti negli incidenti di questa notte fra operai e missini

nostro servizio

Milano, sabato sera.

La giornata di oggi si annunzia piuttosto calda per Milano. Mentre durano gli strascichi per i clamorosi incidenti avvenuti ieri sera fra giovani del Movimento studentesco ed operai, da una parte, ed elementi missini dall'altra, si annunziano per il pomeriggio altre manifestazioni che la cittadinanza attende preoccupata.

Si tratta di cortei che la questura ha autorizzato purché venissero tenuti ad una certa distanza di tempo, in modo da evitare, così si spera, scontri frontali. Così la sfilata di Avanguardia operaia avviene alle 15,30, quella del Movimento studentesco dell'università statale alle 17. Entrambi i cortei partono da via Festa del perdono e seguono un itinerario identico, fino a Porta Ticinese e ritorno in piazza Duomo, dove si avranno i rispettivi comizi.

Fra le due organizzazioni si è instaurata una vivace ostilità. Avanguardia operaia ha diffuso ieri un comunicato in cui dichiara che la manifestazione indetta oggi dal Movimento studentesco statale è iniziativa dei revisionisti Capanna, uscito dal movimento studentesco, ed appoggiata dal pci e dalla Cgil.

L'ex leader di Movimento studentesco è sottoposto anche agli attacchi di altri gruppi estremisti, i quali affermano: *«Quando egli accetta la collaborazione con i sindacati ed il pci, portatori dell'ideologia borghese nell'interno del movimento operaio, non può più essere il rappresentante della effettiva realtà del Movimento studentesco milanese».*

Dal canto suo il Movimento studentesco dell'università statale ha risposto con un volantino in cui si rilanciano le accuse ai rivali: *«Si dicono antirevisionisti e sono invece parolai che deformano il marxismo-leninismo».*

Gli incidenti di ieri si sono iniziati alle 21,30 quando un gruppo di giovani neofascisti, usciti dal Palazzo di Giustizia (avevano assistito al processo contro alcuni compagni di fede responsabili degli incidenti al termine del comizio dell'on. Servello) sono passati davanti alla Camera del Lavoro.

In quel momento erano in corso alcune riunioni organizzative, una delle quali indetta dal Movimento studentesco.

Secondo la versione fornita dalle tre confederazioni sindacali a tarda notte, i neofascisti avrebbero aggredito tre operai che sostavano in quel momento davanti alla Camera del Lavoro. Attratti dalla colluttazione, diversi studenti e operai sono usciti dalla Camera del Lavoro e hanno dato man forte ai loro compagni aggrediti.

Così si sono accesi violentissimi scontri durante i quali sono stati esplosi, quasi sicuramente da parte dei neofascisti, alcuni colpi di pistola lanciarazzi. Subito dopo i giovani missini si sono dati alla fuga, inseguiti dagli operai e dagli studenti, quasi tutti sono riusciti a scappare; una decina si è rifugiata all'interno di un bar-pizzeria ad una cinquantina di metri.

All'interno di questo bar i neofascisti si sono rinchiusi; costruendo rudimentali barricate, ed hanno cominciato a lanciare tutto ciò che capitava sottomano: portacenere, bicchieri, bottiglie, sedie e tavolini. La polizia è poi riuscita a disperdere gli assedianti, molti dei quali erano rimasti seriamente contusi.

Il bilancio è di cinque feriti (tutti neofascisti) con prognosi fra i dieci e i venti giorni e di undici fermi. Tra i feriti è Franco Petronio, consigliere comunale missino il quale, ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli, guarirà in venti giorni.

Anche fra i lavoratori e gli studenti coinvolti nella battaglia vi sarebbero alcuni feriti, nessuno di essi però figura ricoverato negli ospedali cittadini. Il bar teatro dell'ultima fase degli scontri è rimasto seriamente danneggiato.

Nella tarda notte le segreterie delle tre confederazioni sindacali hanno convocato una riunione straordinaria alla Camera del Lavoro. Alle 1,40, è stato steso un lungo comunicato nel quale si accusano i giovani neofascisti di aggressione ai danni del movimento operaio e si chiede un urgente incontro con i Presidenti dei due rami del Parlamento e con il Presidente del Consiglio.

Il msi ha emesso nella mattinata un comunicato nel quale si afferma che «è stata tesa una imboscata ad opera di circa venti elementi comunisti ad alcuni giovani». Nel documento si denuncia ancora una volta «l'atteggiamento tollerante verso i comunisti da parte delle autorità di p. s.».

c. b.

Dramma della gelosia nella pineta di Sorrento

Dramma della gelosia a Sorrento. Antonio Esposito, 38 anni, impiegato, ha ucciso la moglie, Maria Baldo, trentaquattrenne, e si è tolta la vita. L'Esposito, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso, ha invitato la donna a fare una passeggiata: giunti in pineta, le ha sparato tre colpi di rivoltella, poi ha rivolto l'arma contro se stesso ed ha premuto il grilletto. E' morto accanto alla moglie. Tre bambini sono rimasti orfani. Gli Esposito si erano sposati 11 anni fa. Un matrimonio felice fino a quando, due mesi or sono, l'uomo diventò sospettoso. Pensava che la moglie lo tradisse. In realtà era malato di nervi. Sul luogo della tragedia sono stati trovati quattro bossoli di una «Beretta» calibro 6,35. L'uomo ha sparato a bruciapelo alla donna poi si è tolta la vita (Tel.)

La liberazione-lampo del giovane di Lamezia

Più che la polizia poté la mafia i rapitori costretti ad obbedire

Pare sempre più probabile l'ipotesi dell'intervento d'un «influente» commerciante che avrebbe ricevuto dalla famiglia Bertucci un «regalo»

nostro servizio

Lamezia Terme, sabato sera.

Ora non parla più nessuno. Roberto Bertucci è a casa, dopo neanche una settimana di prigionia: la sua vicenda ha ancora lati oscuri, ma sarà difficile scoprire la verità. L'unica cosa certa è che i suoi rapitori hanno dovuto improvvisamente lasciarlo in libertà, dandogli addirittura la macchina per raggiungere Lamezia Terme.

Che cosa c'è dietro questa liberazione-lampo in cui nessuno osava sperare? Che cosa significano i pochi giorni di prigionia del giovane ragioniere Bertucci, al confronto dei 19 giorni di Antonio Loria e dei 18 dell'ingegnere Mario Bilotti? Appare sempre più probabile l'ipotesi, già avanzata ieri, dell'intervento di un «pezzo grosso» della mafia che avrebbe impartito l'ordine di liberare il rapito.

Non c'è stato infatti il tempo materiale per mettere assieme, da parte della famiglia Bertucci, i 250 milioni del riscatto chiesto dai banditi. Trovare quella somma, anche per una famiglia facoltosa come quella dei Bertucci, avrebbe richiesto senz'altro un periodo maggiore. E le inevitabili trattative avrebbero sottratto altri giorni, Roberto Bertucci non avrebbe potuto in questo caso essere libero prima di un paio di settimane.

Invece tutto si è svolto con eccezionale rapidità. E' un sintomo, come si è detto, dell'intervento dall'alto di un «pezzo da 90» della mafia calabrese. Si tratterebbe di un commerciante, quindi di un collega dei Bertucci (che hanno un supermercato a Lamezia Terme) che avrebbe interposto i suoi influentissimi favori. Un po' per amicizia e un po', presumibilmente, per accrescere la sua importanza nell'ambito delle locali cosche.

L'ipotesi ha anche una spiegazione logica: i latitanti in Calabria (come i componenti della banda di Nicola Jannace, a cui si attribuisce il rapimento del Bertucci) possono farla franca solo se rispettano gli ordini della mafia e se sono quindi pronti ad obbedire ai suoi ordini.

Carlo Nicola Jannace e i suoi avranno avuto un momento di indecisione prima di accettare l'imposizione e di rispondere: «Obbediamo». Con i 250 milioni che prima o poi avrebbero ricevuto intendevano recarsi all'estero e chiudere per sempre i conti pesanti con la giustizia italiana.

Ma i banditi hanno anche capito che, se non avessero obbedito, ben difficilmente avrebbero potuto continuare a vivere impuniti. La mafia è dovunque in Calabria: nemmeno in un capanno disperso nelle campagne di Amantea, nemmeno in una grotta sull'Aspromonte è possibile stare tranquilli, se non si è a posto con la mafia.

I latitanti, gli impuniti sono molti: anche loro avrebbero potuto continuare ad eludere le ricerche delle forze dell'ordine, che incontrano mille ostacoli di ogni genere nella ricerca dei delinquenti.

C'è qualcuno che dice che la polizia avesse avuto ieri l'altro una «soffiata» e fosse ormai sulle tracce dei rapitori: spaventati, avrebbero immediatamente lasciato in libertà Bertucci. Ma è un'ipotesi improbabile, del resto non confermata dalle stesse forze dell'ordine. In tutti resta il convincimento che, più che la polizia, poté la mafia.

c. a.

Bertucci (con la moglie e la figlioletta): ha «buoni amici»

Condannato a 2 anni

Obbligò la moglie ad accettare in casa la propria amante

Verbania, sabato sera.

Il tribunale ha condannato a 2 anni ed 1 mese di reclusione e 40 mila lire di ammenda il trentenne Fiorenzo Napoli, residente a Domodossola.

Il Napoli, sposato con Antonia Ostto, di 28 anni, e padre di due bambini, un anno fa si era invaghito della diciassettenne Rita Curotti, abitante a Premia nell'Ossola. Quando i genitori della ragazza seppero che il giovane era sposato, l'invitarono a troncare la relazione con la loro figlia, ma il Napoli, durante una discussione con la madre di Rita, Evelina Curotti, di 40 anni, la minacciò con un coltello. Convinse poi la ragazza a sistemarsi nella sua abitazione riuscendo a far accettare alla moglie, con la stesura di un contratto su carta bollata, il ménage a tre.

Ebbe infine un vivace diverbio con il fratello della moglie il quale, recatosi da lui per convincerlo a porre fine all'insostenibile situazione, venne insultato e percosso. Pochi giorni dopo, il Napoli venne arrestato. Dal carcere egli querelò il cognato accusandolo di violazione di domicilio.

Operaio ghermito dagli ingranaggi: salvo

VOGHERA, sabato sera.

(e. g.) Un drammatico incidente sul lavoro è avvenuto allo stabilimento Zincar-Italia di Varzi: l'operaio Giuseppe Morelli, di 32 anni, è stato afferrato dagli ingranaggi di una macchina e trascinato verso i rulli. Avrebbe trovato orribile morte se non fosse intervenuto in suo aiuto il compagno di lavoro Enrico Frazzoli, di 18 anni, che è riuscito a far girare in senso inverso gli ingranaggi.

Il Morelli ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per fratture costali. Guarirà in un paio di mesi.

Indagini sull'atto intimidatorio di stanotte

Chi ha sparato contro la casa dell'esponente dc a Genova?

dal corrispondente

GENOVA, sabato sera.

(f. d.) La polizia non sembra avere dubbi: il colpo di pistola tirato ieri sera contro il portone del caseggiato numero 9 di viale Causa, nel quartiere residenziale di Albaro, ha un significato politico. E' l'unica spiegazione possibile, tenuto conto che all'ultimo piano dell'edificio abita un noto esponente democristiano, il dott. Carlo Pastorino, 44 anni, vicepresidente dell'Assemblea regionale ligure ed ex presidente dell'amministrazione provinciale di Genova.

Ancora oscuro, invece, il movente che ha spinto l'ignoto «pistolero» a compiere il gesto intimidatorio. Fortunatamente tutto s'è risolto senza conseguenze: il colpo di pistola — una projettile calibro 22 — ha forato il cristallo del portone, senza mandarlo in frantumi.

Lo sconcertante episodio ha avuto una testimone, la signora Adelina Soriano, che in quel momento stava rientrando nel palazzo, dove abita al primo piano. «Davanti al portone — ha raccontato — c'erano due giovani fermi: uno era a bordo d'una motoretta, l'altro si trovava sul primo dei quattro gradini del portone».

Lì per lì la signora ha pensato a due malintenzionati, «...a vedere, mi sono detta, che quei due mirano alla mia borsetta. Che dovevo fare? Ormai non potevo più tornare indietro». Con il cuore in gola, Adelina Soriano ha continuato a camminare di buon passo verso casa: «Stavo superando il giovane che era sul gradino, quando l'ho visto alzare la mano destra: impugnava una pistola. E' stato un attimo, perché subito dopo è partito un colpo».

La signora è rimasta impietrita. Poi, riacquistando coraggio, ha gridato: «Delinquenti, che cosa fate?». Senza badarle né affrettarsi, lo sparatore s'è avvicinato all'amico sulla motoretta che gli ha chiesto: «Fatto?». «Sì, possiamo andare».

Mentre i due s'allontanavano, Adelina Soriano s'è messa a gridare. Sono scesi alcuni inquilini e tra questi il dott. Carlo Pastorino che ha poi telefonato in Questura. Una battuta a vasto raggio, effettuata dalla polizia nel quartiere, ha dato esito negativo.

Morte due donne in uno scontro d'auto stanotte a Roma

ROMA, sabato sera.

Due donne sono morte e due uomini e una bambina sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto stanotte sul grande raccordo anulare, al km 47, fra le vie Appia e Tuscolana. Una «500» romana, guidata da Franca Bedetti, di 34 anni, con a bordo la suocera, Elvira Canghiari, di 67, e la figlia Orietta, di 3, in fase di sorpasso, s'è scontrata con un'«Austin» guidata da Giuseppe Pellegrino, di 30 anni.

Nell'urto tutti hanno subito ferite: le due donne sono morte all'ospedale.

PASCALE PETIT HA CHIESTO IL DIVORZIO

Mal sposa la minidiva

Mal e Pascale Petit a Torino (Foto Pepé)

ROMA, sabato sera.

Mal forse andrà a Sanremo. Canta sul Festival per un grosso rilancio nel mondo della canzone dopo la lunga parentesi cinematografica. Ma non è questa la «bomba». Mal si sposa, e questa volta fa sul serio. Il lord Byron della musica beat ama da tempo Pascale Petit, la «venere tascabile del cinema francese», la diva che ha fatto girare la testa a Jacques Charrière ex marito di BB e a Laurent Terzieff. Queste nozze erano nell'aria da tempo. La conferma però è di questi giorni. Infatti Pascale Petit si è rivolta ai suoi legali a Parigi per ottenere il divorzio dal marito, il secondo, dal quale vive separata da quattro anni. Migliaia di teenagers, ammiratrici di Mal prenderanno certamente il lutto.

g. b.

7 giorni alla tv

di Ugo Buzzolan

La censura con Panelli ha "chiuso un occhio,,

Il re delle «gaffes» - La farsa nera di Renoir

Giuliano Gemma, prototipo dei «cow-boy made in Italy» ha appeso le pistole al chiodo. Fra due settimane si recherà in Bulgaria per girare con il regista Valentino Orsini: «L'amante dell'Orsa Maggiore». Ieri, di passaggio a Torino, il divo era in compagnia di tre belle indossatrici

Per fortuna che c'è Renoir. Abbiate pazienza se ogni settimana cominciamo da lui, ma non possiamo farne a meno.

Alzi la mano chi conosceva LA REGOLA DEL GIOCO. *Un gruppetto sparuto. Quella di mercoledì è stata in pratica una «prima» che ha rivelato un capolavoro. La storia pare frivola, farsesca, boccaccesca: nobili, ricconi, mondani, coniugi che esibiscono i rispettivi amanti, amorazzi, baruffe, servitù libidinosa, il tutto nella fastosa cornice di un avito castello dove ad altro non si pensa che a bere, a mangiare, a cacciare, a fornicare e a organizzare feste e recite dilettantesche.*

Ma la storia è stata girata da Renoir nella primavera del 1939: in Europa nazismo e fascismo dilagano, in Spagna le forze repubblicane sono state sopraffatte dalla dittatura di Franco, Hitler sta per scatenarsi sulla Polonia, non si parla che di affannosa corsa agli armamenti, il mondo è sull'orlo della più spaventosa catastrofe che abbia mai travolto l'umanità; e dalle mani del regista che lavora pieno di inquietudini e di presagi funesti esce una commedia che ha lampi di tragedia. Si pensi solo a quella battuta al coniglio selvatico, col cerchio dei grotteschi e lugubri battitori vestiti di lunghi camicioni che picchiando ritmicamente sui tronchi d'albero stanano le mite bestiole e le costringono, terrorizzate, a pazza fuga, e con quei signori e quelle signore che stanno all'agguato nei fossati come in trincea, brandendo i fucili, e con quella strage stupida e crudele di animaletti che fulminati da pochi passi mentre cercano la libertà muoiono dopo lunghe contorsioni d'agonia.

Siamo d'accordo con Sadoul nell'evitare di tirar fuori troppe simbologie, troppi presentimenti, troppe allusioni al «dopo». Però è incontestabile che il sorriso del film si tramuta continuamente in una smorfia e che sugli schiamazzi erotici e sull'atmosfera svagata di molte scene (che sembrano quasi anticipare un certo clima surreale di Fellini) incombe un senso di gelo, di rovina, di «fine». Lo stupido assassinio dell'unico estraneo a quel giro di idiozia, di fallimento e di aridità totale dei sentimenti, è significativo. La festa borghese si conclude ancora una volta nell'equivoco e nella menzogna.

Avremmo voluto sentire dalla viva voce di Renoir, intervistato da Rondi al termine della proiezione, qualche notizia su questa opera straordinaria, sulla sua nascita, sull'ostilità del pubblico e della censura militare di allora, sulla sua scomparsa, sulle sconce rimanipolazioni di cui era rimasta vittima nel dopoguerra, sul suo recupero di appena dieci anni fa. Ma incredibilmente l'intervista non ha toccato nessuno — diciamo nessuno — dei molti argomenti riguardanti «La regola del gioco»: in sostanza all'illustre autore è stato sollecitato un giudizio sull'attività di Fellini, Visconti, Rossellini e De Sica che cadeva a sproposito e che non aveva il minimo interesse.

Che salto di stile e di gusto, di intelligenza e di polso, con l'altro film della settimana, L'ULTIMA SPIAGGIA.

Intendiamoci, la pellicola di Stanley Kramer è assai nobile, ed ha la sua importanza se si pensa che proviene dall'America di dodici anni or sono. Peccato che il messaggio contro la guerra atomica si annacqui nel mare di miele delle stucchevoli sequenze sentimentali confezionate secondo il più rigido cliché di Hollywood. S'approssima la distruzione totale del genere umano e siamo costretti ad assistere alle schermaglie amorose, ai baci e ai bacetti di Ava Gardner e Gregory Peck mentre sullo sfondo il venerando Fred Astaire, invece di ballare il tip-tap, filosofeggia maldestramente in un ruolo che sarebbe andato bene sì e no ad un Thomas Mitchell degli anni '40.

Circa il resto dei programmi citiamo brevemente un decoroso e piacevole numero di SPECIALE PER NOI *(dove a Panelli sono state concesse — cosa enorme in TV! — caute parodie di un alto ufficiale, di un ammiraglio e di un sommergibilista); il nuovo tonfo de* I RACCONTI DI PADRE BROWN; *la commemorazione con il* SIOR TODERO BRONTOLON *dell'ottimo Cesco Baseggio, attore di razza che gli intellettuali sofisticì snobbavano; un TV-7 d'un certo peso; una riduzione di Cechov,* IL CONTRABBASSO, *produzione cecoslovacca di una finezza singolare; e* QUANDO LA LUNA E' BLU, *commedia leggera degli Anni 50, oggi diventata leggerissima e più evanescente d'una bolla di sapone.*

Dimenticavamo il RISCHIATUTTO *dove Mike Bongiorno s'è confermato re delle gaffes trattando da vegliardo un agile cinquantenne, senza ricordarsi che autorevoli enciclopedie gli assegnano la stessa età del concorrente...*

Ugo Buzzolan

questa sera alla TV

Franca, la mossa

PRIMO CANALE: la Valeri è ospite dello "show" «Speciale per Noi» - SECONDO: «I pupazzi»

Quando già pareva condannato ad uno stato dolcemente comatoso, *Speciale per noi*, la rivista del sabato sera dedicata particolarmente a signori e signore di mezza età, ha avuto uno di quei guizzi giovanili dei quali sono capaci i «matusa» quando è in ballo il loro amor proprio, riuscendo, miracolosamente, a sbalordire e, quel che più conta, a divertire. Non per togliere meriti ai quattro protagonisti, le coppie Aldo Fabrizi-Ave Ninchi e Paolo Panelli-Bice Valori, ma lo zampino d'Antonello Falqui, vecchia volpe del varietà televisivo, si è sentito, eccome.

Stasera (ore 21, Nazionale) al quartetto che conduce la trasmissione s'affianca, salutata di tutto rispetto, la coppia Franca Valeri-Vittorio Caprioli, che in una rievocazione del varietà del passato prossimo (dove si finisce ogni volta per approdare) ci dovrebbe stare perfettamente a suo agio (quando lei esordì, alla radio, come «signorina snob» s'era appena smesso di comprare il pane con la tessera e quanto a lui inventò le prime paradossali macchiette del teatro-cabaret che era ancora vivo l'uomo qualunque). I due non dimenticati «gobbi» delle prime rivistine da camera presenteranno per l'occasione una galleria di personaggi ispirati al vecchio «Café chantant» della romana «sala Jovinelli» e del torinese «varietà Maffei»: dal fine dicitore napoletano, alla cantante tedesca degli anni Venti, modello «Berlin Alexanderplatz», tutta lustrini sulla pre-minigonna, all'argentina tipo Carmen Miranda.

Altre ospiti del programma saranno le marionette di Philippe Genty. Da parte sua la doppia coppia dei padroni di casa s'esibirà in un numero comico-musicale sul motivo di «Neanderthal man».

* *

La serata del Primo è completata, come di consueto, dalla rubrica d'inchieste *AZ: un fatto, come e perché* curata da Luigi Locatelli e condotta in studio da Ennio Mastrostefano.

* *

Sul Secondo vedremo i programmi [illegible] per sabato scorso e saltati per l'omaggio, doveroso, a Cesco Baseggio. Alle 21,15 in *Mille e una sera* i pupazzi di Jiri Trnka, il grande maestro cecoslovacco del cinema d'animazione, sono protagonisti del film *Antiche leggende boeme*.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Speciale per noi, show musicale.
22,15: A-Z: Un fatto come e perché.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,15: Scuola aperta.
21 —: Telegiornale.
21,15: Mille e una sera: i pupazzi di Jiri Trnca.
22,30: I racconti del maresciallo, replica.
23,30: Sette giorni al Parlamento.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa; 12: La scienza per l'uomo o contro l'uomo; 12,30: ...E ti dirò chi sei; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Sport; 16,45: Disneyland; 17,30: Uno, alla Luna; 17,45: 90° minuto; 18: Due avvocati nel Far West; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Guerra e pace; 22,15: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Sport; 21: Telegiornale; 21,15: I grandi dello spettacolo; 22,05: Prossimamente; 22,15: Cinema '71.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
17,10 Gran varietà
18,27 Radiotelefortuna
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Una vita per la musica
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Concerto
22,10 Fantasia musicale
23,30 Radiosera
23,55 Quadrifoglio
20,10 «Georges Dandin ovvero il marito scornato» di Molière
21,20 Invito alla sera
22,40 Orchestre varie
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

SECONDO

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30; 24
18 — Come e perché
18,14 Angolo musicale
19,05 Le canzoni di casa Malgeri

TERZO

Giornale radio: 19; 21
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Sui mercati
17,20 Musica classica
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto serale
20,20 Approdo musicale
21,30 Concerto: Direttore Georges Prêtre
23,30 Orsa minore

DISCHI: la collana letteraria diretta da Portinari

RECITAL DEI POETI

Neruda, Prévert e Ungaretti con la voce di Foà, Millo, Sbragia e Lupo

Il successo di una collana letteraria nel campo discografico è un traguardo forse insperato persino dagli stessi promotori. Ma è così: i versi di un poeta letti dalla voce di un attore hanno un loro pubblico di affezionati che, se non sono numerosi come i «fans» della canzonetta, consentono però alle iniziative una esistenza dignitosa. Questo vale soprattutto per la collana della Cetra, concertata con raffinata perizia da Folco Portinari.

E' di questi giorni la pubblicazione di tre nuovi album dedicati a poeti fra i più amati del nostro tempo: Neruda, Prévert e Ungaretti. [illegible] Neruda che è detto da Arnoldo Foà. Gian Domenico Giagni, traduttore di Prévert, è anche il compilatore delle note che introducono il disco. Le liriche si [illegible] con la voce di Achille Millo. Per Ungaretti [illegible] Alberto Lupo, Gian Carlo Sbragia, Leone Piccioni e [illegible] poeta che [illegible] stesso.

L'attualità di Neruda è legata in questi giorni al suo «Martela» [illegible] del Piccolo di Milano. Oltre all'impegno politico, il poeta canta anche l'amore: quello di sempre per la donna, per la terra, per la gente.

Prévert, come dice Giagni, regge al tempo. La sua [illegible] con [illegible] natura [illegible].

Ungaretti è rappresentato da una raccolta di versi che comprendono più di cinquant'anni. Le voci di Lupo e di Sbragia si alternano per sottolineare le «nuances» dell'espressione. Infine l'omaggio di un poeta di lettere, il critico Leone Piccioni, al Maestro.

Franco Mondini

SERIE A - 16ª GIORNATA
(Inizio ore 14,30)

Fiorentina - Roma
Foggia - Torino
Inter - Verona
Juventus - Catania
L. R. Vicenza - Bologna
Lazio - Milan
Sampdoria - Cagliari
Varese - Napoli

CLASSIFICA: Milan p. 24; Napoli 22; Inter 21; Bologna e Juventus 17; Cagliari 16; Torino e Roma 15; Verona e Foggia 14; Varese, Sampdoria e Vicenza 12; Fiorentina 11; Catania e Lazio 9.

Campionato, atto secondo con un "mago,, in meno

E uno stregone nostrano (Pugliese) in più

Il torneo di serie A, a campi scambiati, ritorna indietro sino al 27 settembre. Con l'inizio del girone di ritorno cominciano le rivincite, si nota subito che il Milan, squadra che aveva iniziato la stagione in modo preoccupante (per i suoi dirigenti ed i suoi tifosi) stentando a pareggiare a San Siro contro la Lazio, si presenta dopo quattro mesi nel ruolo meritato di capolista sul terreno della formazione di Lorenzo, caduta nel frattempo in grave crisi sino a scivolare all'ultimo posto in classifica.

E' sufficiente quindi andare indietro di poco, per vedere come il calcio sia materia che sfugge a ragionamenti ed a pronostici. Anche se non intervengono fattori imprevedibili — come l'incidente a Riva che ha tolto il Cagliari dalla lotta per lo scudetto — c'è sempre un largo margine alle sorprese. La Fiorentina, che aprì la sua stagione con una clamorosa vittoria sulla Roma di Helenio, ora è in zona retrocessione e chiede a Pugliese, chiamato in settimana a sostituire Pesaola, di farle trovare nel «ritorno» i punti necessari ad una vita meno angosciata.

Degli allenatori, ne mancano tre dopo questo giro di boa: il già citato Pesaola, Lucchi ed Heriberto Herrera. Tre tecnici di indubbio valore: il primo è stato sacrificato alle esigenze di una «piazza» che ora già contesta Pugliese ed agli umori di dirigenti troppo impulsivi; il secondo ha pagato la sua incapacità a sottomettersi ai «desideri tecnici e tattici» del presidente Garonzi; il terzo è stato «sistemato» dagli stessi giocatori che non aveva saputo prendere dalla parte giusta del pelo.

Dei tre licenziamenti, il più clamoroso è quello di Pesaola. Non condivideva la campagna acquisti del club: voleva Combin e gli hanno acquistato Vitali, chiedeva giocatori esperti e gli hanno affidato dei giovani, non autorizzava la cessione di Amarildo che è stato il primo a doversene andare. Adesso che i risultati sono stati quelli che Pesaola prevedeva, lo hanno cacciato via dopo una serie di riunioni da operetta. Il «Petisso» comunque è tranquillo, lo stipendio «corre», potrà dedicarsi ai suoi fiori di Sanremo. Che la Fiorentina migliorerà con Pugliese è certo, perché sarebbe migliorata con lo stesso Pesaola: è solo necessario che i molti titolari infortunati o squalificati rientrino in campo perché la situazione cambi.

La Fiorentina, intanto, dovrà continuare a pagare lo stipendio al «Petisso», e dovrà inoltre versare 15 milioni circa a Pugliese per il breve periodo sino alla fine della stagione. Le parole nel calcio non hanno limiti, ma sotto questo segno — il licenziamento di Pesaola è freschissimo — ha inizio il girone di ritorno. Lo speriamo più savio di quello di andata, che non ha avuto il pregio di rivelare qualche giovane. Non ci sarà, nel Bologna, Liguori. La sua assenza addolora: perché era giovane, perché — salvo una miracolosa guarigione, che gli auguriamo — il suo momento magico è finito nel breve spazio di quattro mesi di campionato.

Bruno Perucca

L'arbitro Michelotti

MICHELOTTI

TORNA A TORINO

(per Juve-Catania)

L'arbitro Michelotti torna a Torino per dirigere Juventus-Catania. Dal giorno dei noti incidenti avvenuti al termine di Torino-Lazio, l'arbitro parmense non era stato più designato a dirigere incontri di campionato sul terreno dello Stadio. A Foggia, nella partita ove è impegnato il Torino, andrà Sbardella, uno dei migliori fischietti italiani. Lo Bello invece dirigerà Lazio-Milan, mentre Francescon è stato designato a Sampdoria-Cagliari, in programma alle 14,45 a Marassi.

FIORENTINA - ROMA: arbitro Gonella;
FOGGIA - TORINO: arbitro Sbardella;
INTER - VERONA: arbitro Barbaresco;
JUVENTUS - CATANIA: arbitro Michelotti;
VICENZA - BOLOGNA: arbitro Lattanzi;
LAZIO - MILAN: arbitro Lo Bello;
SAMPDORIA - CAGLIARI: arbitro Francescon;
VARESE - NAPOLI: arbitro Picasso.

A Foggia: Rampanti o Petrini? Ferrini o Maddè?

TORINO USO ESTERNO CON DUBBI AMLETICI

FOGGIA: Trentini; Montepagani, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Bigon, Mola, Pavone, Saltutti. 12° Crespon, 13° Re-Cecconi.

TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè (Ferrini), Pulici, Sala, Bui. 12° Sattolo, 13° Ferrini (Crivelli).

dal nostro inviato

Pescara, sabato sera.

Rampanti o Petrini? Ferrini o Maddè? L'allenatore del Torino deve risolvere il duplice interrogativo, e lo farà nel pomeriggio di oggi, in base a considerazioni molto diverse ma egualmente interessanti. Fra Rampanti e Petrini la scelta sarà di natura tecnica, fra Ferrini e Maddè, invece, il giudizio spetterà essenzialmente al medico.

Cadè pare orientato a concedere a Rampanti un turno di riposo. Lo dice chiaramente: «Vorrei preparare il giovane attaccante per la partita che la Nazionale Under 23 disputerà il 17 febbraio a Bari. Valcareggi mi ha detto che Rampanti giocherà come ala destra. Lui ci tiene, noi vogliamo accontentarlo». *Cadè diplomaticamente non dice di aver notato un leggero calo di Rampanti nel match con il Bologna, ma lo lascia capire quando aggiunge:* «Il ragazzo ha fatto un notevole sforzo fisico in queste ultime settimane, e una giornata di riposo permetterà un recupero completo».

La decisione è rinviata a questa sera, ma rimane ancor dubbia l'utilizzazione di Maddè nella gara col Foggia. Maddè sta molto meglio, ma ancora ieri lamentava un indolenzimento muscolare. Niente di grave, però il trainer teme che una troppo intensa attività possa ritardare il pieno recupero del forte centrocampista. Per questo attende l'esito di una visita medica prima di decidere. I dubbi sono dettati anche dal fatto che il sostituto è più che valido: si tratta di Ferrini, che non può certo essere considerato una semplice riserva. Contro il Bologna Ferrini ha disputato una prova convincente. Come si potrebbe dirgli ora: lascia il posto ad un altro?

Ferrini, il più in forma

Per Cadè c'è l'imbarazzo della scelta, segno evidente che la squadra è forte, convenientemente preparata, e che «tutto va bene». La gara di Foggia? Si preannuncia molto difficile. Dalla città pugliese giungono qui a Pescara notizie di una autentica mobilitazione. I tifosi sono rimasti piuttosto delusi per la prova poco convincente dei loro beniamini nella gara con il Varese, partita ultimata sul pareggio (2-2), ma con molti rischi per la squadra rossonera, che è riuscita a segnare il secondo gol solamente a pochi minuti dal fischio di chiusura.

In questa settimana Maestrelli ha richiamato i suoi, accusandoli di «assurde distrazioni». Contro il Varese si era registrata una deconcentrazione collettiva. Questo non si ripeterà domani. Il Foggia giocherà con la massima decisione, anche perché i tifosi non perdonerebbero un altro passo falso.

Il Torino, pertanto, non avrà un compito facile. I «granata» lo sanno, ma non si impressionano. Sembrano preparati a combattere con energia e decisione. «In trasferta non abbiamo mai vinto — *ha detto Puia* —. Spero però che domani possa essere la volta buona. Non affermo che il Foggia sarà un avversario di comodo; anzi, sul campo pugliese ogni gara diventa sempre una battaglia. Noi, però, siamo a posto, e credo che potremo raggiungere un risultato utile».

Tutti gli altri «granata» hanno espresso opinioni di tono pressoché eguale, e le frasi forse troppo ottimistiche dei torinesi sono giunte a Foggia, da dove è rimbalzata una risposta abbastanza secca: «Vengono per vincere? Anche noi giochiamo con lo stesso scopo. Vedremo chi la spunterà». *E' una vera dichiarazione di guerra. Ai tifosi foggiani, ai dirigenti e ai giocatori non sono piaciute certe frasi di troppa sicurezza. Noi che abbiamo ascoltato di persona i giocatori granata possiamo assicurare che erano dichiarazioni pacate e tranquille, tutt'altro che tracotanti od offensive. Del resto, chi gioca per perdere? Proprio nessuno. Non si può pretendere che lo faccia domani il Torino.*

Giulio Accatino

IL CASO MERONI

Aumentare le polizze d'assicurazione per limitare il rischio

Gigi Meroni era stato valutato, qualche mese prima del decesso, circa 300 milioni. Valutazione che potrebbe essere soggettiva, seppur umanamente nessun prezzo avrebbe pagato la giovane vita del valente calciatore. Il caso Meroni è stato argomento di discussione, anche giuridica, in tutti gli strati sociali, finché è stata confermata dalle Sezioni riunite della Corte di Cassazione la tesi dei legali del club calcistico torinese.

Non conosciamo il susseguirsi della lite giudiziaria, ma è certo che si discuterà solamente sulle percentuali di colpa e sul valore economico-commerciale per la perdita da parte del Torino del prestigioso atleta. Per la prima volta una squadra di calcio italiana viene a trovarsi nel diritto di potersi rivalere verso i responsabili dell'incidente per il danno economico subìto per la perdita di un giocatore.

Evidentemente questo nuovo orientamento giuridico comporterà un precedente nel campo dell'infortunistica, creando nuove prospettive per l'avvenire nel settore assicurativo. E' giusto che il responsabile paghi, ma non sappiamo ancora se questa vicenda giudiziaria potrà terminare con il colpevole punito ed il danneggiato risarcito nel suo giusto valore. Ma sin quanto non entrerà in vigore (trattandosi sempre di incidenti stradali) l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile auto (che tra l'altro per il danno Meroni avrebbe coperto solo in parte il suo valore), le società calcistiche potrebbero ancora trovarsi nella situazione del Torino. Si deve però tener conto che il responsabile avrebbe potuto non essere assicurato, oppure essersi eclissato dopo il sinistro.

Per non correre questo rischio, che potrebbe essere più rilevante come valore all'infortunio Meroni, i clubs di football dovrebbero elevare, qualora sia già in corso, la polizza infortuni convenzionata nel maggio scorso fra una società di assicurazione ed il presidente della Lega Nazionale Calcio dott. Stacchi, ad un valore che si avvicini il più possibile ai propri giocatori. Le società calcistiche sarebbero così al riparo del probabile danno economico che potrebbe provocare la perdita, anche solamente parziale, del calciatore. Non riteniamo, tenendo conto del rapporto sul costo del giocatore e relativo suo valore, che la garanzia assicurativa debba mettere in difficoltà una squadra di calcio.

Giuseppe Alberti

"Anch'io - dice - faccio cassetta,,

Pugliese (a sinistra) lo «stregone» di casa, guida la Fiorentina contro la Roma del «mago» Helenio: «Faccio cassetta anch'io», dice modestamente Don Oronzo dopo il discusso e clamoroso licenziamento del popolare Bruno Pesaola

TERAPIA D'URTO PER VIOLA DEPRESSI

Richiamato Vitali per svegliare l'attacco

dal corrispondente

Firenze, sabato sera.

Oronzo Pugliese ha un buon concetto di sé: «*Modestamente, faccio cassetta anch'io*», dice. La cassetta preme parecchio alla Fiorentina, ma i punti in classifica premono ancora di più. Siccome domani arriva la Roma del «mago» Herrera, e siccome Pugliese è definito comunemente «il mago di Turi», questo scontro diciamo così fantasmagorico richiamerà allo stadio quarantamila persone, tempo permettendo.

Da Turi si ha notizia che una comitiva di tifosi si muoverà apposta per Firenze. Sono tifosi strettamente personali di Oronzo Pugliese, e ora, di riflesso, della Fiorentina. Sul fronte romanista si parla di diecimila persone disposte a partire per la Toscana con bandiere e stendardi. La coreografia è assicurata. Nessuno aveva mai avuto dubbi su questo.

Pugliese ha provocato uno «choc» abbastanza violento tra i tifosi viola e tra gli stessi giocatori. Per prima cosa ha imposto alla squadra una specie di coprifuoco, e poi ha dettato un severo decalogo del calciatore in ritiro, nel quale sono sconsigliati l'uso del telefono, il gioco delle carte, il fumo, la lettura dei giornali e qualche altra cosa.

Per completare la sua opera rinnovatrice, paragonabile in certo senso a quella terapia-urto della quale a Firenze si avvertiva estremo bisogno, il «mago di Turi» ha sconvolto la geografia dei ritiri, cancellando almeno per ora dai suoi programmi il centro tecnico di Coverciano e un albergo sulla collina di Fiesole. Da ieri la Fiorentina è attestata sulla Via Bolognese, a non molti chilometri dal cimitero di Trespiano, il che ha provocato nei tifosi viola molti commenti ironici e molti gesti scaramantici.

Ora si attende il vero e proprio impatto fra il nuovo allenatore e il pubblico. A giudicare dal numero di persone che in questi giorni hanno tentato di assistere agli allenamenti della squadra (tentativi svaniti davanti ai cancelli chiusi) il sostituto di Pesaola avrà la piazza dalla sua, con applausi d'incoraggiamento e via di seguito. Ma Firenze è una città difficilmente decifrabile anche in questo senso, e di conseguenza i pronostici sono incerti.

Chiaro che, in condizioni normali, Pugliese non sembra l'uomo adatto in questa città, ma siccome le condizioni della Fiorentina sono tutt'altro che normali, non c'è da escludere che l'idillio scoppi immediatamente, specie se — e questa è una condizione essenziale — arrivano i risultati. Del resto, di Pugliese ha parlato benissimo il Bologna, e non è poco.

Sulla formazione che affronterà la Roma l'allenatore non ha detto molto, ma gli si deve umanamente concedere un certo impaccio. Ci sono giocatori che fino a due giorni fa aveva sentito nominare a malapena. Ecco perché stamani, parlando dei terzini, ha detto «Ghedini» e non Ghedin. Niente di scandaloso: Ghedin ha diciotto anni e fino a questo momento ha giocato un quarto d'ora in serie «A» (era tredicesimo, entrò e si fece subito male).

Con la Roma ci sarà il rilancio del centravanti Vitali e il ritorno alla formula pesaoliana delle tre punte. Gli applausi sono pronti.

Giampiero Masieri

Pallavolo Per il campionato di serie A femminile questa sera la Cogne Aosta ospita nella palestra di via Giordano con inizio alle ore 21,15 il capolista Cus Parma. Lunedì le aostane ospiteranno la Mediterraneo Catania, sempre alle 21,15.

SFIDA A DUE NELL'AMERIQUE

Une de Mai o Vanina B?

(c. r.) Domenica ippica importante. Prima di tutto per la «sfida» Une de Mai - Vanina B nel Prix d'Amérique (fr. 700.000, m. 2600) di trotto, a Parigi: non si potrà vederla sui teleschermi per uno sciopero della tv francese. Alla corsa partecipano: Une de Mai (J. R. Gougeon), Toscan (M. M. Gougeon), Vanina B (J. Riaud), Tidalium Pelo (J. Mary), Tony M. (L. Verroken), Aguanar (W. Baroncini), Eileen Eden (J. Frommming), Barbablu (G. C. Baldi), Murray Mir (A. Fontanesi), Villequier B. (G. Mascle), Urielle (L. Della Rocca).

Le speranze degli italiani sono piuttosto modeste e la loro presenza è alquanto un fatto di nome, di prestigio. Per Aguanar si sa bene come la decisione di correre sia stata presa solo dopo la fine della sua carriera italiana e come possa puntare a qualcuno degli internazionali di metà settimana con maggiori probabilità che non nel Prix d'Amérique.

Eileen Eden è in gran forma ed ha completato la sua preparazione, come è noto, sulla pista privata di Lesmo. Ma contro di sé ha l'avversione alla salita.

In Italia si impone all'attenzione il Premio Neni da Zara (L. 10.500.000, m. 3500): è la prima prova importante che vede i saltatori di 4 anni impegnati sui grossi ostacoli. Lotto di concorrenti qualitativo, con molti pretendenti al primato: Adrenalina (65 Oppo), Bentivoglio (65 Agrifoglio), Quirino II (63 Colleo), Mother Of (67 Mattei), Rianta (66½ Santinello), Corano (63 Geccia), Lady Coppelia (63 Crivelli), Bargello (63 Capasso).

Intensa attività anche negli ippodromi. [illegible] si corre al trotto a Milano, Roma ed Aversa. Domani trotto a Milano, Trieste, Firenze, Palermo; galoppo a Pisa, Roma e Napoli.

A Torino OGGI — Nuoto: Riunione nazionale ad inviti: Caduti di Brema (Piscina Comunale, ore 17,30); Pallavolo: Campionato regionale: Recomo - Ivrea (ore 21,15); Scherma: Campionati piemontesi juniores di fioretto (Villa Glicini, ore 14,30). DOMANI — Rugby: Serie B: Cus Torino - Vico Bologna (c. Motovelodromo, ore 14,30); Serie C: Torino - Ivrea (c. Albonico, ore 14,30); Pallacanestro: Serie C - Girone A: Ginnastica Torino - Gea (ore 17,30); Calcio: II Categoria: A.S. To Sporting - U.S. Martorelli (c. Ruffini, ore 10,30); Scherma: Campionati piemontesi juniores di fioretto (Villa Glicini, ore 9).

Propositi di riscossa della Samp

Bernardini: "Col Cagliari non mi basta il pareggio,,

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

«Il pareggio non mi basta: dopo la sconfitta con il Vicenza, ora si impone la vittoria. La classifica parla chiaro, non possiamo permetterci altre battute a vuoto a Marassi». Bernardini è chiaro, anche se di poche parole: lo sgambetto che il Vicenza ha giocato domenica scorsa ai blucerchiati non deve ripetersi domani contro il Cagliari. D'accordo che la Sampdoria è in vantaggio di due punti in classifica sulla... tabella di marcia degli scorsi anni, quando regolarmente terminava il girone di andata a «quota dieci», ma quest'anno le cose devono procedere in maniera diversa: non più patemi fino all'ultima giornata, per sapere se la salvezza è un miraggio oppure è raggiungibile, ma un campionato tranquillo, dignitoso, senza scossoni eccessivi.

«Del resto — aggiunge Bernardini — abbiamo tutte le possibilità per rifarci a spese del Cagliari, con tutto il rispetto che si deve alla squadra di Scopigno. Contro i biancorossi di Puricelli, la Sampdoria è franata clamorosamente, senza scusante alcuna. Ora, di solito, dopo una frana improvvisa c'è la ripresa, altrettanto improvvisa e pronta. Così è stato qualche settimana fa, allorché abbiamo perso malamente dall'Inter, per rifarci poi sette giorni dopo a spese della Juventus».

Sarà così anche contro il Cagliari? Su Bernardini lo spera vivamente, Scopigno è di parere opposto. «*Spero proprio che l'amico Fulvio si sbagli* — ci ha detto al telefono il trainer filosofo, giunto ieri sera a Camogli con i... resti del Cagliari di Riva. — *Tanto di cappello alla Sampdoria, che ho già avuto modo di ammirare nella giornata di esordio a Cagliari: una bella squadra, davvero, che ci diede parecchio filo da torcere; una squadra che infatti, nel corso del girone di andata, ha confermato il suo valore. Ma domani vogliamo vincere anche noi: giocare bene e vincere. Da troppo tempo le cose ci vanno storte, a Verona si è avuto l'ultimo (almeno, spero sia tale) episodio della serie. Ora dobbiamo dire basta*».

«Però Riva sarà ancora assente».

«*In compenso rientrerà Cera* — replica il filosofo. — *Ieri ha provato a Desenzano, nell'ultimo allenamento che abbiamo fatto prima di partire per la riviera, ed ha dimostrato di essere a posto. Almeno al novanta per cento. Per noi, è una carta importante, visto che, oltre a Riva, mancheranno anche di Niccolai*».

Bernardini ha molta fiducia nel ritorno all'antico, con il rientro di Battara in porta, di Corni in mediana ed il conseguente arretramento di Sabatini terzino; per cui Fulvio ha già deciso la formazione, mentre Scopigno deve ancora scegliere l'uomo giusto per la maglia numero undici, contesa tra Brugnera e Menichelli; l'escluso andrà in panchina, pronto però ad entrare quale «staffetta».

Giorgio Bidone

Rischia l'Alessandria

Due in meno fra i grigi a Rovereto

Lotta serrata in vetta alla classifica del girone A della C. Reggiana (28), Padova (28), Alessandria (28) e Parma (27) hanno fatto il vuoto alle loro spalle accumulando in questa prima parte di campionato cinque punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici: il Trento (23). Le prime tre giocano in trasferta: più difficile il compito del Padova sul campo della Solbiatese; l'Alessandria a Rovereto, priva di Ciceri, colpito da squalifica, e di Colombo, scenderà in campo con una squadra ancora da varare: il compito dei grigi appare quindi particolarmente difficile.

Nel girone B il Genoa capolista non dovrebbe incontrare difficoltà sul campo dell'Olbia, squadra di centroclassifica.

GIRONE A (20ª giornata): Derthona (13)-Reggiana (28); Lecco (22)-Trento (23); Legnano (14)-Udinese (17); Monfalcone (10)-Venezia (22); Piacenza (14)-Seregno (18); Rovereto (15)-Alessandria (28); Solbiatese (22)-Padova (28); Sottomarina (10)-Pro Patria (14); Treviso (20)-Parma (27); Triestina (15)-Verbania (17).

GIRONE B: Montevarchi (18)-Viareggio (14); D. D. Ascoli (21)-Imola (19); Entella (22)-Empoli (13); Imperia (15)-Torres (18); Maceratese (20)-Savona (22); Olbia (17)-Genoa (28); Ravenna (11)-Prato (20); Rimini (24)-Anconitana (13); Spal (27)-Lucchese (24); Spezia [illegible]-Sambenedettese (29).

Avrà l'età per battere il "duro„ CATANIA?

JUVE ANCOR PIU' GIOVANE ED ANASTASI STA A GUARDARE

Forse anche Haller assente - Confermato Novellini al centro

« Come va Haller? ».

« Bene, grazie » dice Helmut allontanandosi su una gamba sola. L'altra l'appoggia a fatica sulla caviglia (destra) che è ancora gonfia e piena di lividi.

« L'ematoma è in via di assorbimento — precisa La Neve, il medico —. Più che altro preoccupa la leggera distorsione. Ma da Haller c'è da attendersi di tutto. Una volta ha giocato con sei punti di sutura sulla gamba e dopo pochi minuti gli avversari si erano preoccupati di riaprirgli la ferita. Non se n'è nemmeno accorto. E' uno come Del Sol, fino all'ultimo sono sempre recuperabili, uomini innanzitutto. Stamane proviamo. Se proprio non dovesse reggersi in piedi credo che Picchi lo rimanderà a casa ».

Già privo di Anastasi, l'eventuale assenza di Haller proporrebbe agli occhi dei torinesi la visione di una nuova Juventus, formato « teen-agers » o quasi. Rivedremo sicuramente Novellini, ma la curiosità maggiore potrebbe essere costituita dalla presentazione ufficiale di Montorsi, 18 anni, un tipo alto come Furino (1,69 con i tacchetti) però, proprio come Furino, tutto pepe. Non può che essere un'ala. Nel dribbling ricorda Muccinelli, tanto per inquadrarlo in un paragone dal quale dovrà trarre soltanto motivi d'incoraggiamento.

Picchi per ora non si sbilancia (è sempre più difficile, non soltanto dalle nostre parti, conoscere la formazione già al sabato) ma ricorda che a partire da domani terrà un occhio sulla classifica del campionato e un occhio su una serie di collaudi già predisposti da un piano programmato. Marchetti (al posto del quale per ora gioca Causio), Montorsi, Landini, Savoldi, Roveta, Zaniboni, Novellini, Danova sono giovani di indubbio valore ma che, comunque, debbono dimostrare di meritare la maglia bianconera, altrimenti nella prossima [illegible] verranno ceduti. Per domani non si esclude nemmeno un'ulteriore novità in formazione con specifico riferimento alla difesa. C'è da tener presente che Spinosi non è in perfette condizioni fisiche perché accusa un indolenzimento inguinale dovuto a un accumulo di fatica.

Juve-baby. Rischia di giocare senza le sue due bandiere, Anastasi ed Haller. Parafrasando un vecchio e simpatico motivetto ci chiediamo se ha l'età per battere un Catania che imposta i suoi schemi su giocatori esperti e che soprattutto lotterà con la forza della disperazione. Il Catania è ultimo, figuratevi con quale spirito affronterà la Juventus. Rubino dice che l'assenza di Anastasi è relativa, poi gli dicono che forse mancherà anche Haller e allora gli riesce difficile mascherare la soddisfazione al punto che non dispera nemmeno di fare il colpo grosso. Anche lui non comunica ufficialmente la formazione, perché attende prima di sapere se giocherà o [illegible] Haller, ma le dichiarazioni della vigilia confermano, comunque, nel simpatico tecnico siciliano una predisposizione a non temere eccessivamente la Juventus. « Noi faremo il nostro gioco — dice —; è ovvio che ci preoccuperemo innanzitutto di non perdere, ma a Balsi i palloni non mancheranno, vedrete ».

Per la Juventus quella di domani è la terza partita in otto giorni. Le due precedenti [illegible] tutt'altro che di riposo.

Franco Costa

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller (Montorsi), Causio, Novellini, Capello, Bettega. 12° Piloni, 13° Marchetti.

CATANIA: Bruschi; Reda, Montanari; Teniorio, Reggiani, Buzzacchera; Bernardis, Fogli, Balsi, Pereni, Bonfanti. 12° Vianello, 13° Valani.

RICORDATE MUCCINELLI? MONTORSI GLI SOMIGLIA

Montorsi abbracciato dai compagni. Preludio a domani?

Domani forse non giocherà, ma prima o poi dovrà giocare. Roberto Montorsi, vent'anni, nato anche lui dalle parti di Mantova (Castellucchio) come Novellini (che è di Mariana) è uno di quei ragazzi che sembrano predestinati ad aver fortuna. Non sa ancora farsi il nodo alla cravatta, però il suo viso, i suoi occhi e soprattutto quella semplicità con la quale si muove, altrimenti uno non riesce a darsela, lo rendono già un personaggio apprezzabile, uno di quelli che vorresti vedere subito in campo, sicuro che ti divertiranno.

L'ultima vera e grande ala destra italiana (non dimentichiamo Hamrin) della Juventus è stato indubbiamente Muccinelli. Lo ricordate? Piccolo, secco, passava quasi in mezzo alle gambe degli avversari con quel suo dribbling velocissimo, imprevedibile che culminava poi in un cross teso per John Hansen, o Praest, o Boniperti. Ecco, quando vediamo Montorsi il suo stile, il suo scatto ci fanno ritornare nella mente Muccinelli.

« Questo — gli ricordiamo — vuol soltanto essere un incoraggiamento. Per fare la metà di ciò che ha fatto Muccinelli dovrà sudare molto ».

« Lo so — dice Montorsi — ma io preferisco non pensare a questi paragoni. A volte non mi rendo ancora conto, e non lo dico per falsa retorica, di poter vestire la maglia della Juventus. Figuriamoci il giorno che dovesse succedere di giocare in prima squadra ».

« Potrebbe già essere domani ».

« Non lo so, ma non credo ».

« Lo scorso anno lei ha disputato alcune partite in prima squadra, con il Mantova ».

« Sì, undici ».

« Quanti gol? ».

« Due ».

« Allora non è un cannoniere ».

« Probabilmente no. La mia specialità è lo scatto, credo, grazie al quale mi riescono i dribbling ».

« E' vero che è più piccolo di Furino? ».

« No, Furino è più piccolo di me. In due, messi uno sopra l'altro, però, siamo alti come Castellini ».

«MONTE», fine d'una maratona

CHE FATICA ORA TI PREMIO CON UN BACIO

L'abbraccio ed il bacio della vittoria. La signora Andersson (Elisabeth Nystrom da signorina, quando anche lei correva il «Montecarlo», in coppia con Pat Moss) accoglie felice il marito Ove, dopo che questi ha portato la sua Alpine Renault al successo sul traguardo di Monaco. Per Andersson la festosa accoglienza della moglie è stato uno dei premi più belli del rally. Lo svedese ed il suo co-equipier David Stone hanno poi festeggiato il loro successo con un « magnum » di champagne.

Per Andersson questa è la prima vittoria al « Montecarlo » dopo averla sfiorata nel 1967 con la Lancia (vinse, per 12 secondi appena la Mini di Aaltonen-Liddon) mentre l'inglese è alla sua seconda affermazione poiché vinse in coppia con Elford, sulla Porsche, nel 1968. Andersson ha 32 anni. Corre dal 1957 ed è stato alla BMC di Svezia, alla Saab, alla Lancia ed alla Ford. E' passato quest'anno all'Alpine-Renault. Viene considerato un ottimo velocista, abile sulla neve come sull'asciutto.

David Stone ha 31 anni ed è scapolo. Il suo primo lavoro è stato quello di garagista. Corre dal 1963 ed è stato ingaggiato tra l'altro dalla Porsche e dalla Lancia. Ha detto: « Il successo con Elford fu molto più facile. Questa volta abbiamo dovuto combattere sino in fondo, nelle prove di velocità come nei tratti di trasferimento. Soltanto quando sono sceso dalla macchina, ho capito di aver fatto il bis a Montecarlo ».

Il rally quest'anno è stato durissimo. Dei 248 equipaggi che hanno preso il via, se ne sono classificati solo 24. In gara c'erano quaranta coppie italiane. Ne è arrivata alla fine solo una, quella formata da Fulvio Rubbieri e Franco Cavriani su Fiat 124 S berlina. I due si sono classificati al diciannovesimo posto dopo molte disavventure, da un « pugilato » con altri concorrenti che ostacolavano il cammino, allo scontro con una macchina non in gara a pochi chilometri dal traguardo. Rubbieri e Cavriani, senza parabrezza e con una portiera sfasciata, hanno proseguito indomiti. Un motivo di onore e merito in più.

m. fe.

CERVINIA - Sette discese e tre incidenti, poi tutto rinviato a domani

Cervinia. Il bob di Usa I ha sbandato nella « curva bianca ». Il frenatore è sbalzato dal mezzo, in piena velocità

CAPOVOLTI STAMANE I DUE "BOB„ AZZURRI

Feriti Zandonella, Armano, De Paolis e 3 americani

dal nostro inviato

Cervinia, sabato sera.

La prima giornata dei mondiali di bob a quattro è finita anche prima di cominciare. Una fitta nevicata ha imposto la sospensione delle discese alle 10,30, quando con molte difficoltà (e ben tre incidenti) soltanto sette equipaggi avevano portato a termine la « pilote » cioè la serie di prove apripista i cui tempi non sono validi ai fini della classifica. Il titolo mondiale verrà quindi assegnato domani con l'effettuazione di due discese, condizioni del tempo permettendo.

Purtroppo maltempo e incidenti sono sempre grandi protagonisti qui a Cervinia e i secondi sono di solito conseguenza del primo, come si è visto stamane. La neve, abbondante e umida, ha diminuito la visibilità e resa scivolosa la pista, provocando tre rovesciamenti spettacolari ma per fortuna senza gravi conseguenze. Due sono toccati proprio agli italiani, i più bravi in gara, i favoriti per il titolo che mai avevano dovuto registrare incidenti in questi mondiali, e il terzo agli americani di « Usa 1 ».

Gli azzurri hanno subito il primo infortunio della giornata, proprio nella discesa inaugurale, alle 8,30: il bob di « Italia 2 » (Alvera-Zandonella-Armano-De Paolis) ha avuto una serie di paurose sbandate dopo l'uscita dalla curva « bianca ». Tutti gli atleti restavano sul mezzo, ma il solo Alvera, il pilota, se la cavava con il puro spavento. Gli altri riportavano botte varie. Zandonella ha la sospetta frattura del gomito sinistro, Armano una ferita allo zigomo e contusioni alla schiena, De Paolis diverse contusioni. Eugenio Monti, commissario tecnico degli azzurri, a questo punto decideva di confermare per le discese di gara soltanto il pilota Alvera, sostituendo gli altri tre dell'equipaggio con le « riserve » Magni, Chiotti e Frassinelli.

Altrettanto sfortunata, poco più tardi, la discesa di « Italia 1 »: Dandrea, Bignozzi, Brancuccio e Coldara non commettevano errori, ma il tappeto di neve creatosi sulla pista li faceva rovesciare nello stesso punto risultato fatale ai loro compagni. Gli azzurri scivolavano sul ghiaccio per oltre cento metri, ma per fortuna nessuno riportava danni. Tutti e quattro arrivavano all'infermeria per una visita di controllo sulle loro gambe.

Il terzo incidente della giornata è toccato agli americani Petersen-Fay-Coulsen-Duprey, che già nei giorni scorsi avevano fatto registrare varie e pericolose acrobazie sulla pista, si capovolgevano sul rettilineo che immette al curvone di arrivo. Soltanto il pilota rimaneva sul mezzo e giungeva al traguardo, gli altri tre venivano successivamente proiettati fuori dal mezzo in piena velocità.

Anche qui le conseguenze per fortuna non erano gravi. I danni più seri li riportava Fay, con un taglio al mento e contusioni alle ginocchia. Soltanto una contusione inguinale per Coulsen e una alla caviglia sinistra per Duprey. Con questo gli incidenti registrati qui a Cervinia nel periodo dei mondiali raggiungono il numero di 28. Una cifra veramente record.

Antonio Tavarozzi

Puddu pari con Velasquez

BARCELLONA, sabato sera.

(r. f.) Antonio Puddu non è riuscito, secondo le previsioni, a togliere il titolo europeo dei pesi leggeri allo spagnolo Miguel Velasquez, che ha salvato ieri sera il suo primato, sul ring di Barcellona, con un verdetto di parità. Il pugile sardo è andato però molto vicino al risultato clamoroso: nella terza ripresa l'iberico è andato al tappeto per un preciso « sinistro » di Puddu, rialzandosi dopo otto secondi.

Il risultato di parità, sancito a maggioranza di 2-1, consente comunque al campione europeo di salvare il suo primato. Il procuratore di Puddu, Branchini, ha tuttavia preannunciato un ricorso all'Ebu.

MEGÈVE, uno slalom che vale la Coppa

THOENI PIÙ THOENI CONTRO I FRANCESI

Si spera (finalmente) in un successo di squadra

dal nostro inviato

Megève, sabato sera.

La manovra francese per offrire a Duvillard la Coppa del Mondo in cortese omaggio sembra destinata a fallire. Ieri la prima delle due discese libere in programma sulla stessa mediocre pista ha registrato la più clamorosa delle sconfitte mai patite dal giovane discesista transalpino, classificatosi in 15ª posizione, un solo posto avanti al nostro Michele Stefani che rientrava in corsa dopo un [illegible] e mezzo d'inattività. «Dudù» sembra così denunciare il limite di una classe forse non tanto eccellente come la si valutava finora.

Tutta l'operazione rischia di finire all'aria, a maggior ragione se domani nella seconda « libera » dovesse ripetersi un risultato analogo. E' difficile del resto, sulla base di un ragionamento tecnico, ipotizzare una classifica differente quando la pista non muta e intercorrono due giorni soltanto tra una gara e l'altra. L'unico scopo di queste due discese sembra quello di voler dimostrare che i risultati dello sci sono affidati per un buon cinquanta per cento al caso.

Dimentichiamo per un momento la gara di domani e torniamo all'impegno più prossimo, allo slalom che quest'oggi Gustavo Thoeni, campione dei doganieri dopo le inutili gare di Borlestang, tenta di vincere per recuperare il terreno perduto con la squalifica di una settimana fa a Kitzbuhel. Il viaggio di seicento chilometri dalla Germania fino alle montagne dell'Alta Savoia potrebbe averlo stancato ma Gustavo molto candidamente dice di essere a posto, disteso e sereno, quindi pronto per vincere e senza scuse se le busca.

Ritrova gli avversari di sempre e il campo dopo diversi confronti sembra restringersi sempre più. Chi può vincere se non lui: Thoeni o Russel od Augert? Gli altri sono lì per onor di firma, pronti a cogliere un eventuale errore di tutti i supercampioni, certi che nella tensione della lotta qualcuno finirà fuori.

Gli azzurri contano su una buona gara di Ebe Schmalzl che dovrebbe essere alla sua ultima partenza nel secondo gruppo e provano Rolly Thoeni [illegible] nello slalom dei doganieri, partendo con un numero accettabile, ha messo sotto addirittura Gustavo. Il momento sembra buono per un successo di squadra che faccia da prosecuzione alla brillante vittoria di Carlo Demetz a Tarvisio.

Giorgio Viglino

Meeting oggi, (18.30) nel ricordo di Brema

RIPARTE DA ZERO IL NUOTO A TORINO

I protagonisti: Novella Calligaris, Nardini e D'Oppido

Torino ricorda oggi pomeriggio i nuotatori Sergio Di Gregorio, Amedeo Chimisso, Bruno Bianchi, Dino Rora, Daniela Samuele, Luciana Massenzi e Carmen Longo, l'allenatore Paolo Costoli e il telecronista Nico Sapio, tragicamente scomparsi cinque anni fa a Brema in una catastrofe aviatoria, mentre erano in viaggio di trasferimento per partecipare ad un meeting internazionale. Li ricorda nel modo migliore, organizzando una grande manifestazione di nuoto cui prenderanno parte quasi tutti i migliori atleti italiani.

Le gare si disputeranno alla vecchia piscina dello stadio comunale (con base 33 metri) perché quella dell'Universiade non è ancora attrezzata con le tribune per ospitare il pubblico. Il meeting si effettua con la formula dell'incontro diretto fra tre società: il C. N. Fiat, l'A. S. Roma e la Patavium, tre fra i sodalizi che in Italia possono presentare le formazioni più forti. Ad ogni gara individuale prenderanno parte due atleti per gruppo. Nelle corsie centrali saranno inseriti, fuori gara, quasi tutti i nuotatori della nazionale femminile e maschile.

Alla riunione saranno presenti gli allenatori federali Umberto Usmiani e Dennerlein, il presidente della FIN, comm. Parodi, il segretario Cenni. Le gare s'inizieranno alle 18.30. La manifestazione si concluderà con esibizioni di alcune staffette giovanili formate dai ragazzini dei Centri Olimpia Fiat e dalle staffette miste maschile e femminile del meeting. Ed ecco il programma della « Coppa Caduti di Brema »:

100 s. l. m. (COPPA BRUNO BIANCHI): Lavisolo Mario e Spinelli (Fiat), Castagnetti e Fontanive (Patavium), Pelosin e Sardelli (Roma Nuoto), D'Oppido e Nardini (invitati).

100 s. l. f. (COPPA NICO SAPIO): Taccon e Gariglio (Fiat), Novella Calligaris e Santini (Patavium), Carlini e Rosata (Roma Nuoto), Podestà e Pasetti (invitate).

100 dorso m. (COPPA DINO RORA): Forti e Manenti (Fiat), Chino e Chimisso (Patavium), Cellelli e Cardone (Roma Nuoto), Sistri (invitato).

100 dorso f. (COPPA LUCIANA MASSENZI): Chiarpotto e Picatti (Fiat), Novella Calligaris e Lilla (Patavium), Ferrucci e Rosata (Roma Nuoto), Bigazzi, Taranlino e Bassanese (invitate).

100 rana m. (COPPA PAOLO COSTOLI): Bauer e Collà (Fiat), Urso e Jurzolla (Patavium), Boracchi e Sebastiani (Roma Nuoto), Miagione e Di Pietro (invitati).

100 rana f. (COPPA CARMEN LONGO): Rachetto e Bongiovanni (Fiat), Lilla e Doria (Patavium), Maglio e Coccioni (Roma Nuoto), Tripi e Moranzi (invitate).

200 s. l. m. (COPPA SERGIO DE GREGORIO): Lavisolo Mario e Lavisolo Franco (Fiat), Fontanive e Favero (Patavium), Marcucci e Trivellini (Roma Nuoto), Nardini e D'Oppido (invitati).

100 farfalla m. (COPPA AMEDEO CHIMISSO): Masiello e Barato (Fiat), Chino e Schiavo (Patavium), Boracchi e Tendori (Roma Nuoto), D'Oppido, Tozzi e Rossi (invitati).

100 farfalla f. (COPPA DANIELA SAMUELE): Piraiti e Pompilio (Fiat), Lilla e Tura (Patavium), Rossi e Ferrucci (Roma Nuoto), Giacometti e Podestà (invitate).

I vent'anni del "Don Bosco„

Ventennale L'U.S. Don Bosco di Alessandria celebra domani il ventennale della fondazione. La società sportiva pratica varie discipline, tra cui pallavolo, pallacanestro, tennis e calcio. Nelle sue file hanno tirato i primi calci Gianni Rivera, Sogliano, Fara, Dalle Vedove, Gorrino. Il campione d'Italia juniores di tennis, Corrado Barazzutti, è pure uscito da questa società.

Trofeo Martini 3 fiorettisti italiani, Pinelli, Del Francia, Simoncelli, Bernkopf, Carlo Montano sono in lizza da stamane a Parigi nell'annuale edizione del classico Trofeo Martini. L'olimpionico rumeno Drimba si troverà nuovamente di fronte l'asso francese Magnan e tutti i più agguerriti specialisti europei.

La visita degli statisti italiani in Francia

Appello di Colombo per l'Europa a Parigi

Oggi il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri Moro lasciano la capitale francese per rientrare a Roma - Positivi risultati dei colloqui con Pompidou, Chaban-Delmas e Schumann

dal corrispondente

Parigi, sabato sera.

Alle cinque del pomeriggio il presidente del Consiglio Emilio Colombo ed il ministro degli Esteri Aldo Moro prenderanno l'aereo per Roma, dopo aver illustrato ai giornalisti italiani l'esito dei colloqui col presidente Georges Pompidou, col primo ministro Jacques Chaban-Delmas e col ministro degli Esteri Maurice Schumann. Stamane hanno deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, visitando poi la mostra degli affreschi fiorentini al *Petit Palais*, e l'esposizione sul *Secolo di Rembrandt* e hanno infine partecipato ad un pranzo organizzato all'ambasciata d'Italia.

La giornata di ieri è stata intensa. I colloqui si sono susseguiti a ritmo accelerato al palazzo dell'Eliseo, al palazzo Matignon ed al Quai d'Orsay. Non si può affermare che abbiano dato tutti i risultati sperati ma si ritiene per certo che abbiano permesso di chiarire le rispettive posizioni e che le possibilità di intese future sussistono. Siamo soltanto all'inizio di un difficilissimo negoziato nel quale ognuno cercherà di ottenere i massimi vantaggi possibili per il proprio paese.

Nel brindisi pronunciato ieri alla fine del banchetto che aveva organizzato al palazzo dell'Eliseo in onore dell'ospite, il presidente Georges Pompidou ha dichiarato che il suo governo desidera l'Europa, ma un'Europa «*che sia padrona del proprio destino*», allusione chiara che non la vuole vincolata agli Stati Uniti. E dopo aver osservato che le posizioni di Roma e di Parigi «*non sono sempre identiche*», Pompidou ha parlato del progetto di Unione economica e monetaria europea precisando: «*Sottovalutare le difficoltà da superare, i problemi concreti da risolvere, significa rischiare di andare verso un malinteso e verso un insuccesso. Perciò speriamo che l'8 febbraio prossimo, a Bruxelles, potremo giungere ad un accordo sulla base di proposte realistiche... Non dimostriamoci nè troppo pessimisti nè troppo ambiziosi*».

Parlando della situazione nel Mediterraneo, Georges Pompidou ha sottolineato che «*nella costruzione europea, l'Italia è uno dei Paesi grazie ai quali il Sud dell'Europa può rivendicare il posto che gli spetta*», concludendo che per la Francia «*l'Italia occupa dall'eternità un posto essenziale*».

Il presidente Emilio Colombo ha risposto citando tra l'altro una frase di André Malraux sulla necessità di fare l'Europa, e dopo aver osservato che Francia e Italia sono legate da un «*comune destino estremamente impegnativo*», ha aggiunto che i due Paesi «*con la varietà del loro patrimonio culturale, unite oggi dal comune obiettivo europeo che è obiettivo di pace e di reale progresso per i nostri e per tutti i popoli, debbono e possono partecipare alla costruzione di un avvenire di dignità e di nobiltà senza rinunciare ciascuno a quel bagaglio spirituale che è all'origine stessa della loro personalità*».

Dai vari colloqui è poi apparso che non ci sono divergenze insuperabili fra l'Italia e la Francia per quanto riguarda l'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato europeo comune, anche se tutti gli ostacoli non sono ancora superati, mentre i dissensi sono rimasti notevoli circa il modo di realizzare l'Unione economica e monetaria. Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni: l'Italia, d'accordo con la Francia sulla realizzazione della prima fase di tre anni, vorrebbe che venissero assunti impegni chiari, con scadenze, anche per il periodo successivo, precisando quali dovranno essere i primi accordi politici e sovrannazionali europei. Ma la Francia non intende avviarsi su tale strada sostenendo che le decisioni opportune verranno prese via via, all'unanimità.

La possibilità di un compromesso non viene tuttavia esclusa. Uscendo dal Quai d'Orsay dopo un colloquio di oltre due ore con Maurice Schumann, il ministro Aldo Moro ha dichiarato circa l'Unione economica e monetaria: «*Speriamo di trovare un accordo ragionevole per quanto riguarda l'Unione, ma bisogna tener conto della posizione di tutti i soci del Mercato Comune. Un accordo non interverrà obbligatoriamente fin dalla riunione di Bruxelles l'8 febbraio*». Sull'allargamento del Mercato Comune, il ministro ha detto: «*L'Italia sostiene la posizione tedesca, cioè che la Gran Bretagna dovrebbe fruire di un regime speciale, ed il periodo transitorio di cinque anni possa essere prolungato di tre anni*».

Le posizioni italiane e francese sono più vicine circa il progetto di conferenza sulla sicurezza europea, ma Aldo Moro ha dichiarato che bisognerà prima di tutto concludere un accordo su Berlino. Anche sul problema del Medio Oriente, Parigi e Roma hanno le stesse preoccupazioni, cioè desiderano la fine del conflitto e sperano nel successo della missione Jarring. E' stata manifestata egualmente un'intesa sui problemi petroliferi e ottimismo sullo sviluppo delle relazioni bilaterali che sono ottime, come dimostrano tra l'altro varie intese industriali tra cui quella tra la Fiat e Citroën. La Francia ha insistito affinché l'Italia adotti il suo sistema di televisione a colori, ma Moro ha risposto che una decisione è ancora prematura e per la galleria del Fréjus, Moro ha detto che «*è una questione di tempo e dipende dal programma di costruzione dell'Italia*».

In sostanza, se nulla è stato positivamente risolto circa l'Europa, e d'altronde non lo poteva essere poichè le decisioni vanno prese a sei (e nessuno vuole mettere gli altri dinanzi ad un fatto compiuto) è stata per lo meno accertata una effettiva volontà d'intesa. Ma sembra difficile che gli altri *partners* a Bruxelles possano indurre la Francia a procedere più rapidamente di quanto ha deciso di fare.

Loris Mannucci

Eletta Miss super reattore

All'aeroporto di Londra è stato scelta la più bella hostess: è Simone Galla (al centro), spagnola. Seguono, a sinistra ed a destra, l'inglese Wren e la danese Rodway (Tel. Ap)

Fitta sassaiola contro la polizia

Assediato a Reggio il quartiere ribelle chiuso da barricate

(Segue dalla 1ª pagina)

stranti e forze dell'ordine si fronteggiano, rinnovando scaramucce e scontri in un clima di sempre crescente tensione. Santa Caterina, come s'è detto, è praticamente isolato dal centro urbano. Durante la notte i dimostranti hanno lavorato senza sosta ingigantendo le ostruzioni stradali con materiali d'ogni genere.

Stamane i reparti schierati sul ponte della Libertà hanno usato i tromboncini e lanciato un numero considerevole di candelotti lacrimogeni. I dimostranti, dal canto loro, hanno dato fuoco a vecchi copertoni e su tutta la zona grava una nube scura densa e graveolente. Non si riesce più a respirare. Dimostranti, agenti e carabinieri, ormai pratici della guerriglia, si coprono il volto con i fazzoletti e continuano gli scontri tra il fumo ed il tiro dei lacrimogeni.

A pochi metri di distanza dal teatro della lotta, ragazzini di non più di 10 anni riforniscono di «munizioni» gli adulti raccogliendo ciottoli sul greto del torrente Annunziata per poi lanciarli verso l'alto dove altri ragazzi le prendono al volo servendo i frombolieri. Una nuova tematica della guerriglia.

Stamane i negozi di alimentari osservano una breve apertura antimeridiana. Sono fermi i servizi pubblici di trasporto, quelli postali e funziona a singhiozzo qualche banca con le saracinesche a metà. Tutti gli uffici sono deserti.

Disordini si sono avuti anche a Scilla, per Reggio capoluogo. Il traffico stradale è stato paralizzato per ben due volte, alle due estremità dell'abitato. Lunghe colonne di automezzi si sono formate ai due lati e vane sono risultate le proteste degli automobilisti. Sul versante verso Salerno, proprio all'inizio dell'abitato, è stata incendiata un'utilitaria che è andata completamente distrutta. E' allora intervenuto un gruppo di carabinieri coadiuvati anche da alcuni militari. I dimostranti si sono ritirati allora sulle alture da dove hanno cominciato a tirare sassi contro i militi.

La protesta si allarga pericolosamente in provincia e nessuno può prevedere quando finirà.

e. l.

Anche Lamezia Terme vuole il capoluogo della regione Calabria

Catanzaro, sabato sera.

Si è costituito ieri a Lamezia Terme — la città sorta dalla fusione dei comuni di Santa Eufemia Lamezia, Nicastro e Sambiase — un Comitato d'azione per la difesa degli interessi cittadini.

Il Comitato d'azione chiede che Lamezia Terme sia scelta quale sede del capoluogo di Regione; in caso contrario l'istituzione nel comune dell'università calabrese o l'installazione del quinto centro siderurgico. Entro domani — secondo quanto è stato comunicato — sarà stabilita la data del primo sciopero generale.

Sospeso lo sciopero delle navi-traghetto nello stretto di Messina

Messina, sabato sera.

I sindacati unitari delle navi traghetto delle ferrovie dello Stato in servizio nello stretto di Messina hanno sospeso lo sciopero di 24 ore che avrebbe dovuto avere inizio alle 6 di stamane. La decisione è stata presa in una riunione alla quale hanno partecipato i segretari provinciali del Sauft-Cisl, Sfi-Cgil e Siuf-Uil e i segretari delle rispettive sezioni d'impianto delle navi traghetto.

Lo sciopero era stato proclamato in seguito alla requisizione della nave «Reggio» da parte delle autorità per l'addestramento di equipaggi militari. I sindacati hanno preso atto d'un telegramma con cui il direttore generale delle ferrovie dello Stato ha comunicato la restituzione dell'unità all'equipaggio civile. In un comunicato, emesso al termine della riunione, i sindacati informano che «ogni ritorno d'equipaggi militari a bordo delle navi traghetto sarà fronteggiato con immediata ed adeguata azione sindacale».

I maggiori redditi della Vanoni a Alba

Alba, sabato sera.

(g. f.) Sono stati esposti presso il Municipio di Alba i ruoli dell'imposta complementare per il 1971. L'imponibile complessivo è di un miliardo 675 milioni 515.000 lire. I contribuenti iscritti sono 978 e verseranno in totale un'imposta di L. 118 milioni 316.532.

Il maggior contribuente è la signora Pierina Cillario ved. Ferrero, Presidente del Consiglio di Amministrazione della società P. Ferrero & C. di Alba con un imponibile di 57 milioni di lire ed una imposta di 10.407.012 lire.

Questi i contribuenti con un imponibile superiore ai 5 milioni (fra parentesi l'imposta): Amerio Secondo 5 milioni 900.000 (606.024); Boeris Dario 5.200.000 (350.214); Bruni prof. Eugenio 5.700.000 (527.618); Bubbio prof. Costanzo 8.500.000 (1.057.002); Buffa prof. Franco 14.800.000 (2.532.546).

Cillario Pierina ved. Ferrero 57.000.000 (10.407.012); Farinet dott. Giovanni 19.200.000 (3.731.304); Ferrero notaio Italo 5.200.000 (405.012); Grimaldi dott. Pietro 5.200.000 (368.142); Levi rag. Adriano 7.000.000 (905.262); Levi rag. Angelo 8.000.000 (1.121.916); Levi rag. Michele 8.400.000 (1.213.332).

Micheli prof. Emanuele 10 milioni 400.000 (1.385.088); Miroglio rag. Carlo 42.000.000 (13.466.784); Miroglio rag. Franco 42.000.000 (13.485.160); Miroglio Giuseppe 9.800.000 (1.353.208); Pancaldi Imerio 6.400.000 (629.754); Piasco dottor Diego 8.400.000 (980.004); Prunotto ing. Leonardo 12 milioni 200.000 (2.143.872); Roggero Riccardo 5.400.000 (398 mila 166); Rusiasio Franco 6.200.000 (595.842); Sacerdote dott. Guido 6.600.000 (605 mila 22).

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

L'accusa è di falsa testimonianza e di reticenza

Arrestato ieri a Roma un funzionario per i "capannoni d'oro" delle tranvie

E' un dipendente della società edilizia «Erce», che ha costruito gli edifici (valore due miliardi) per conto della Stefer in una zona protetta dal vincolo archeologico

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Primo arresto per lo scandalo del nuovo deposito delle tranvie comunali periferiche (Stefer), costruito in zona archeologica, accanto all'antico acquedotto romano. Il personaggio finito a «Regina Coeli» è Giovanni Aini, di 32 anni, impiegato della società edilizia «Erce», accusato dal magistrato di falsa testimonianza e reticenza. Non si sa su che cosa Giovanni Aini abbia voluto tacere fino a farsi arrestare. Si sa che è noto che il dottor Paolino dell'Anno è il magistrato che sta indagando sulle responsabilità che stanno a monte della vicenda dei «capannoni d'oro» della Stefer.

Lo scandalo fu denunziato un mese fa dal quotidiano romano Paese Sera: la Stefer stava trasferendo i depositi tranviari dalla via Appia Nuova, nella zona dell'Alberone, a Tor Fiscale. Il fatto singolare era che nella nuova zona prescelta non si poteva edificare nulla, dato che è sottoposta a vincolo paesaggistico. Ma i capannoni in cemento della Stefer erano quasi ultimati. Chi aveva dato la licenza di costruzione fuorilegge? Sembrava incredibile che una società comunale si comportasse come uno dei tanti «abusivi» ai quali l'assessore all'Urbanistica sta dando la caccia.

Poco dopo si seppe che la Stefer aveva avuto una licenza di costruzione valida per tre anni, del tipo che vengono concesse ai distributori di benzina. Dopo tre anni i grandi capannoni di cemento sarebbero dovuti essere demoliti. Poichè il costo complessivo dell'opera è stato valutato in due miliardi, costruire e demolire in tre anni buttando dalla finestra una tale cifra sembrava un'operazione quanto meno strana.

Si è parlato di società fittizie sorte per la volontà di amici di alcuni politici capitolini, di intrigate manovre finanziarie. Pare che il terreno del vecchio deposito, sulla Via Appia, verrebbe ceduto alla società che costruisce i nuovi capannoni a prezzo molto favorevole. Il terreno sull'Appia verrebbe utilizzato per costruirvi palazzi. Il magistrato sta indagando su questi retroscena.

a. r.

Un accordo di massima sul sindaco a Verbania

Verbania, sabato sera.

(a. c.) Un accordo di massima è stato raggiunto nelle prime ore di stamane tra dc e psi per l'elezione a sindaco di Verbania dell'ing. Francesco Imperiale (del psi), già assessore ai lavori pubblici, e per la nomina, a ricoprire quest'ultimo incarico, del socialista Ugo Ascari.

Il Consiglio Comunale verrà convocato per la nomina del sindaco il 13 febbraio prossimo. La dc intanto tenterà di risolvere la sua crisi interna. Ieri un comunicato diramato dal gruppo di sinistra (capeggiato dall'ex vicesindaco democristiano del periodo 1967-69, Giulio Cesare Rattazzi) contesta la validità dell'attuale giunta.

D'altra parte, il psi sembra abbia avanzato (anche alla luce degli sviluppi attuali della situazione all'interno della dc) nuove perplessità, anche perchè la sinistra socialista è restia a dare l'adesione incondizionata.

Condannati per furto due giovani a Verbania

Verbania, sabato sera.

(o. c.) In stato di arresto sono stati processati dal tribunale di Verbania il ventisettenne Pier Carlo Paladucci e il ventiquattrenne Luigi Casetta, residenti a Sesto Calende. Il primo, che doveva rispondere del furto di tre auto e di ricettazione è stato condannato a due anni; il Casetta imputato del furto di un libretto di assegni ai danni di Alessandro Tagini, di Arona, ha avuto due mesi.

Tra sette giorni voto conclusivo sulla riforma tributaria

ROMA, sabato sera.

(l. g.) La riforma tributaria dovrebbe essere approvata dalla Camera alla fine della prossima settimana. Anche al momento del voto sull'articolo 10 (il più delicato perchè riguarda la partecipazione dei Comuni alla fase di accertamento dei tributi) i partiti della maggioranza dovrebbero seguire una linea comune. La dc ha già deciso che tutti gli emendamenti alla legge siano discussi e approvati prima del voto.

Un'altra notizia parlamentare riguarda la legge sui fondi rustici: dopo la battaglia alla Camera che ha visto la maggioranza divisa (la dc con le destre e il psi con i comunisti) la discussione verrà ripresa al Senato il 3 febbraio. E' stata accolta la richiesta del gruppo socialista che vuole ridiscutere subito il provvedimento.

La bella del pub

Jane Tornainen, 18 anni: invita a bere

Jane si farà operare?

nostro servizio

Londra, sabato sera.

L'anno scorso, poco prima di Natale, l'attrice Raquel Welch concesse un'intervista con la quale sbalordì l'opinione pubblica britannica. «*Io credo che la parte più attraente e sexy del corpo femminile siano le gambe* — disse la bella diva americana —. *Non riesco a capire perchè invece gli uomini diano tanta importanza al seno*».

Subito il quotidiano di Londra *Daily Mirror* fece un'inchiesta fra i suoi lettori invitando a ciascuno un formulario da compilare. «*Se doveste scegliere fra una compagna con splendide gambe ma poco fornita toracicamente, ed una che abbia gli attributi opposti, come vi comportereste?*». Quasi unanimemente la popolazione maschile britannica si proclamò fedele alle qualità superiori della donna.

La stessa predilezione dei sudditi inglesi è stata confermata pochi giorni fa, ed ha assunto forme clamorose. Tutta la vicenda è nata in un *pub* di Bournemouth, una cittadina dell'Inghilterra meridionale, dove da qualche tempo è stata assunta come barista la diciottenne brunetta Jane Tornainen. Da quando la graziosa ragazza si è messa dietro al banco a servire birra, la clientela del locale è aumentata notevolmente.

Questo fatto, che lusingherebbe qualsiasi donna, ha creato invece seri problemi alla giovane. Jane è dotata di un seno eccezionale — assicurano gli avventori — e gli uomini di Bournemouth vanno volentieri al *pub* per ammirarlo. Queste attenzioni hanno messo in imbarazzo la giovane barista al punto che ha preso una drastica decisione: «*Andrò da un chirurgo* — ha detto — *per farmi ridurre le dimensioni eccessive del seno*».

Ira, indignazione e proteste fra tutti i frequentatori del *pub*, che hanno addirittura fondato un'associazione in difesa dello splendido seno in questione. «*E' un'idea assurda quella di sottoporsi ad un intervento di chirurgia plastica* — ha dichiarato uno dei promotori —. *Non vedo perchè Jane dovrebbe privarsi della maggior parte delle sue attrattive*».

Sono state organizzate manifestazioni perchè la giovane desista dal suo insensato proposito, i dimostranti le hanno fatto presente che l'intervento le costerà moltissimo perchè la mutua non parteciperà alle spese a meno che la ragazza riesca a dimostrare che «*il seno eccedente le arreca notevoli disturbi psichici*». Forse sono riusciti nel loro intento e Jane, che ha subito anche notevoli pressioni da parte del suo datore di lavoro, resterà così com'è adesso.

g. gom.

Tragedia in un tugurio della città vecchia

Carbonizzato in culla un bambino a Brindisi

nostro servizio

BRINDISI, sabato sera.

Un bambino di 3 anni, Mario Manno, è morto stanotte carbonizzato mentre dormiva in uno squallido tugurio che s'affaccia su una stradina della città vecchia, dove viveva con la madre, Piera dell'Anna, di 24 anni.

La giovane donna, secondo quanto s'è appreso dalla prima sommaria inchiesta di polizia, s'era allontanata momentaneamente dalla casupola, quando, per cause non ancora esattamente accertate, ma forse per la caduta di tizzoni da un braciere, si sono sviluppate le fiamme. In breve, l'incendio si è esteso a tutte le misere suppellettili che erano nel locale, compreso il lettino sul quale si trovava il bambino. A causa del fuoco una mensola di legno, fissata a una parete, sopra il giaciglio, è caduta sul piccolo Mario che, probabilmente, è rimasto bloccato sul suo materassino senza potersi muovere. Le fiamme l'hanno così ghermito, facendone orrendo scempio.

Dell'accaduto si sono accorti alcuni vicini di casa, i quali hanno visto uscire fumo da una finestra della casupola. Dopo aver sfondato la porta, i soccorritori non sono più riusciti ad avanzare a causa del denso fumo e della pioggia di faville. Solo successivamente, i vigili del fuoco hanno potuto recuperare il corpo del bambino, ormai completamente carbonizzato.

Accertamenti sono in corso per stabilire le cause precise dell'incendio. I vigili non escludono neppure che le fiamme possano essere state provocate da un lumino di cera che Piera Dell'Anna aveva lasciato acceso nella stanza, prima d'uscire, davanti ad un'immagine della Madonna.

r. s.

Sventano a Vercelli un furto di pellicce

VERCELLI, sabato sera.

(w. n.) Un metronotte ha sventato un furto di pellicce per un valore di 12 milioni: i ladri avevano già caricato la refurtiva su un'auto.

Il movimentato episodio è avvenuto verso le 3 di stamane, in corso Abbiate. Passava a quell'ora, dinanzi alla pellicceria Di Murro, per il suo ultimo giro d'ispezione la guardia Giuseppe Martinelli, di 41 anni, il quale avvertì rumori provenienti dal cortile del negozio. Quasi contemporaneamente vide tre persone fuggire lungo il corso Abbiate. Si trattava di ladri che, avvertiti evidentemente della presenza della guardia, cercavano di allontanarsi.

Nel cortile il Martinelli ha trovato una «124» (risultata rubata ad un albergatore) sulla quale erano numerose pellicce. I ladri avevano aperto con grimaldelli la porta del laboratorio ed avevano fatto il bottino.

E' morta la madre del folle di Parma assassino-suicida

PARMA, sabato sera.

Giuseppina Pessina, la madre di Ernestino Guarnieri, il giovane operaio che una settimana fa si tolse la vita dopo aver ucciso a colpi di pistola il proprio padre Attilio e la fidanzata Carla Nicro, è morta nell'ospedale di Parma, dov'era ricoverata da alcune settimane, per un male incurabile.

L'infelice, affetta da un carcinoma, s'è spenta senza aver appreso della tragedia che aveva annientato la sua famiglia. I medici avevano continuato a ripeterle che il marito ed il figlio erano rimasti coinvolti in un incidente stradale e che pertanto non potevano recarsi al suo capezzale. La morente ha versato molte lacrime e non ha cessato, fino all'ultimo respiro, di chiedere dei suoi cari.